

2020
Bilancio

Finitalia

Bilancio

 2020

49° esercizio

Assemblea Ordinaria

9 Aprile 2021

Cariche sociali e direttive	3
-----------------------------	---

01 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione sulla gestione	6
Proposte all'Assemblea	51
Stato Patrimoniale	52
Conto Economico	53
Prospetto della redditività complessiva	54
Rendiconto finanziario	55
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	56

02 Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	60
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	90
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	110
Parte D - Altre informazioni	121
Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento	167

03 Relazione del Collegio Sindacale	171
--	-----

04 Relazione della Società di Revisione	175
--	-----

05 Deliberazioni dell'assemblea ordinaria	181
--	-----

Indice

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Eugenio Garavini
Amministratori	Amelia Luca Stefano Rossetti Claudio Strocchi Stefano Tralli

Collegio Sindacale

Presidente	Pier Paolo Ferrari
Sindaci effettivi	Giorgia Butturi Carlo Filippi
Sindaci supplenti	Irene Bertucci Giuseppina Angelini

Direzione Generale

Direttore Generale	Fulvio Grimaldi
--------------------	-----------------

Cariche in vigore al C.d.A. del 9 marzo 2021

01



Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2020

Relazione sulla gestione

Quadro macroeconomico di riferimento

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Nel corso del 2020, l'andamento dell'economia mondiale è stato caratterizzato dagli effetti legati alla pandemia di Covid-19 che, oltrepassando i confini cinesi e diffusasi rapidamente in tutto il mondo, ha costretto una moltitudine di paesi ad adottare nella prima parte dell'anno rigide misure restrittive. Tali provvedimenti, volti a fermare l'ondata di contagi, hanno provocato per diverse settimane la paralisi pressoché totale delle singole economie, trascinando il mondo intero in una profonda recessione. Al fine di contrastare gli effetti negativi legati al Covid-19, banche centrali e governi sono intervenuti ripetutamente con misure straordinarie a sostegno dell'economia, attraverso un'ingente immissione di nuova liquidità nel sistema che ha contribuito, tra le altre cose, a riportare anche la stabilità sui mercati finanziari. Dopo lo storico crollo registrato nei mesi di marzo ed aprile, nel corso dei mesi successivi l'economia mondiale ha evidenziato incoraggianti segnali di ripresa, sebbene a livello geografico siano tuttavia emerse sensibili differenze. Mentre ad esempio in Cina e negli Stati Uniti il ritmo di crescita si è mantenuto su livelli più o meno costanti fino a fine anno, in Europa la ripresa ha subito una progressiva decelerazione. La seconda ondata di contagi, infatti, ha indotto diversi Paesi del Vecchio Continente ad adottare nuove restrizioni agli spostamenti e alle attività economiche, misure che – pur meno severe rispetto a quelle sperimentate in primavera – hanno inevitabilmente frenato la congiuntura europea. In base alle ultime proiezioni del FMI, l'economia globale ha chiuso il 2020 con una pesante contrazione, pari ad un calo – in termini di PIL mondiale – del 4,3% rispetto all'anno precedente.

Di seguito si commentano le principali macro aree.

All'interno dei Paesi sviluppati, gli Stati Uniti si sono distinti per la capacità di recupero della loro economia, grazie principalmente alla pronta reazione delle Istituzioni di fronte alla crisi derivante dalla pandemia. Dopo aver affrontato una pesante recessione nella prima fase dell'anno infatti (ad aprile, mese in cui le misure di lockdown hanno raggiunto il loro apice, l'economia Usa ha perso oltre 20 milioni di posti di lavoro), banca centrale e Governo hanno agito in maniera tempestiva e coordinata, varando imponenti piani di stimolo mirati ad evitare, in primo luogo, una pericolosa catena di default societari. La Fed, in particolare, dopo aver tagliato i tassi di ben 150bp (azzerando di fatto il costo del denaro), si è assicurata di garantire ampia liquidità ai mercati e sostenere il credito in tutte le sue forme, lanciando – tra le varie misure – un programma di acquisti (Quantitative Easing) illimitato nella durata e nell'ammontare e allargato, per la prima volta, anche alle obbligazioni societarie. Il Congresso USA, da parte sua, ha invece approvato un maxi pacchetto di salvataggio da oltre 2.000 miliardi di dollari – destinato a tutti quei soggetti, appartenenti sia alla sfera privata che pubblica, maggiormente coinvolti dalla pandemia – a cui ha poi fatto seguito, a dicembre, un secondo piano di aiuti da ulteriori 900 miliardi. Grazie a questi sforzi e alla progressiva riapertura dell'economia, dai mesi estivi in poi il ciclo statunitense si è riportato su livelli espansivi. Il mercato del lavoro ha intrapreso un lento ma costante percorso di normalizzazione, tanto che il tasso di disoccupazione – arrivato a toccare il 14,8% nel mese di aprile – è progressivamente diminuito fino a raggiungere a dicembre il 6,7%. La fiducia dei consumatori, grazie anche ai generosi sussidi statali, è risalita, mentre i classici indici anticipatori del ciclo, i Purchasing Managers Index (PMI), una volta riconquistata nel mese di luglio l'area di espansione hanno evidenziato una costante crescita dell'attività economica. Solo nel mese di dicembre si è registrata una nuova parziale frenata negli indicatori macro, dovuta alle misure restrittive adottate per far fronte alla seconda ondata di Covid-19. L'inflazione, diminuita sensibilmente nei mesi di lockdown, si è poi gradatamente ripresa, segnando nel mese di dicembre un rialzo dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Sul fronte della politica interna, a novembre si sono tenute le elezioni presidenziali: contrariamente a quanto temuto, l'esito del voto è stato reso noto in tempi relativamente brevi, e l'assenza di una convinta contestazione legale da parte dello sconfitto presidente Trump ha allontanato lo spettro di una prolungata fase di instabilità politica.

L'Eurozona, dopo una partenza del 2020 positiva, ha visto il quadro macroeconomico deteriorarsi rapidamente in concomitanza con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria. Dopo aver colpito l'Italia, infatti, il Covid-19 si è diffuso anche al resto dei Paesi dell'area euro, comportando un blocco delle attività produttive che, rispetto agli Stati Uniti, è durato un maggior numero di settimane. Analogamente a quanto fatto oltreoceano dalla Fed, anche la BCE – in scia ad una contrazione economica dell'area che nel secondo trimestre si è tradotta in un calo del PIL pari a -11,7% rispetto al precedente trimestre – ha potenziato le misure di politica monetaria. La Banca Centrale Europea, in particolare, ha affiancato al programma di acquisto titoli già in corso un nuovo piano denominato "PEPP" (Pandemic Emergency Purchase Programme) che, con una dotazione di Euro 1.350 miliardi e una durata minima fino a giugno 2021, ha previsto l'acquisto di obbligazioni governative e del settore privato con modalità molto più flessibili rispetto a quanto avvenuto nelle precedenti occasioni. L'Eurotower, inoltre, ha erogato nuove misure a favore degli istituti di credito, e ha deciso di accettare come collaterale per le operazioni di rifinanziamento bancario anche alcuni titoli, pubblici e privati, con rating inferiore all'Investment Grade: una misura che ha avuto il merito di garantire una protezione più efficace al sistema-imprese dell'area e al blocco dei Paesi più vulnerabili, ovvero quelli periferici. Anche sul piano delle politiche fiscali gli interventi sono stati numerosi: i singoli Stati, temporaneamente esentati dai vincoli del Patto di Stabilità, hanno agito a sostegno delle rispettive economie, ma la decisione più importante – e per certi versi storica – è arrivata nel mese di luglio. Facendo seguito alla proposta formulata qualche settimana prima dalla Commissione Europea, infatti, i capi di Stato dei Paesi UE hanno raggiunto un accordo per un nuovo piano di aiuti a livello comunitario che, attraverso un mix di prestiti e di sovvenzioni a fondo perduto, avrà il compito di fornire un supporto

privilegiato a quei Paesi dell'Unione maggiormente penalizzati dalla pandemia. Nel corso del terzo trimestre l'economia dell'Eurozona ha evidenziato confortanti segnali di ripresa, salvo poi indietreggiare nuovamente nell'ultima parte dell'anno sugli sviluppi negativi dell'emergenza sanitaria, che ha costretto diversi Paesi ad adottare nuove misure di contenimento. Una rinnovata debolezza che si è riflessa anche nel tasso di inflazione dell'intera area euro, passato in negativo, e che ha costretto la BCE ad intervenire nuovamente incrementando la dotazione del piano "PEPP" e prolungandone la scadenza. Allargando lo sguardo all'Europa, il 31 gennaio 2020 è stata ufficializzata formalmente la Brexit: il divorzio tra Londra e Bruxelles, operativo dalla mezzanotte del 31 dicembre 2020, verrà regolato da un accordo raggiunto solo in extremis dalle due controparti, e che dovrà ora essere ratificato dai rispettivi parlamenti.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha ricalcato a grandi linee l'andamento di quella dell'intera Eurozona. Dopo la marcata contrazione del primo semestre ed il rimbalzo fatto registrare nei mesi estivi, l'attività economica è ritornata su valori prossimi alla stagnazione, salvo poi deteriorarsi nuovamente nell'ultima parte dell'anno in parallelo all'aumento dei contagi e alle nuove misure restrittive imposte dal Governo. Contestualmente, in linea con il resto dell'Eurozona, si sono confermate le pressioni deflattive (-0,3% la variazione annua dell'inflazione italiana di dicembre).

Lo shock economico derivante dal Covid-19 non ha naturalmente risparmiato il blocco dei Paesi Emergenti, storicamente molto sensibili all'andamento del commercio internazionale e integrati nelle filiere tecnologico-produttive globali. In base alle ultime proiezioni del FMI, il PIL delle economie in via di sviluppo ha chiuso il 2020 con una contrazione annua del 3,3%, un calo parzialmente mitigato dall'andamento della Cina che – unica tra le maggiori economie mondiali a registrare una crescita negli ultimi dodici mesi – dopo la drastica frenata del primo bimestre ha manifestato già da marzo i primi segnali di ripresa, segnali poi consolidatisi nei mesi successivi. A pesare sull'andamento di talune economie emergenti, oltre gli effetti della pandemia, è stato anche il forte calo del prezzo del petrolio, che nonostante l'ottimo recupero messo a segno nella seconda parte dell'anno è diminuito di oltre il 20%. Analogamente a quanto avvenuto nei Paesi avanzati, anche le economie in via di sviluppo hanno trovato supporto da politiche monetarie ampiamente espansive, poste in essere dalle diverse banche centrali attraverso sostanziosi tagli dei tassi.

1.2 La Finanza pubblica¹

A partire dall'ultima decade di febbraio, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid-19. Le necessarie misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi hanno causato una profonda fase recessiva. Il recupero dell'economia dovrebbe tuttavia riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022, grazie alla progressiva distribuzione dei vaccini e al completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del Recovery Plan europeo.

Le previsioni di crescita del PIL reale italiano nello scenario programmatico sono del 6% per il 2021 e del 3,8% per il 2022, in forte recupero rispetto alla contrazione del -9,0% stimata per il 2020. Il tasso di crescita previsto per il 2023 è pari al 2,5%.

Il rapporto debito/PIL è atteso salire al 158% alla fine del 2020, a causa di una impostazione fortemente espansiva della politica di bilancio motivata dall'esigenza di sostenere i redditi e l'occupazione, in una fase in cui l'attività economica è stata duramente colpita dalla pandemia. Il rapporto dovrebbe tuttavia imboccare un trend discendente già dal prossimo anno: nel 2021 è previsto scendere al 155,6%, nel 2022 al 153,4% e nel 2023 arrivare al 151,5 per cento.

¹ Lo scenario programmatico che viene presentato è stato tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2021, trasmesso alla Commissione UE a novembre 2020.

Gli interventi previsti dalla legge di Bilancio puntano a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0% nel 2021, al 4,7% nel 2022 e al 3% nel 2023.

Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,0% del PIL di quest'anno al 3,7% nel 2021 e all'1,6% nel 2022, per poi tramutarsi in un lieve avanzo (0,1%) nel 2023.

SALDI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)			
	2020s	2021p	2022p
Indebitamento netto	10,5	7,0	4,7
Debito	158,0	155,6	153,4

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2021" presentato a novembre 2020 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2020 è stato un anno non ordinario anche per i mercati finanziari, che hanno vissuto dodici mesi all'insegna di una forte volatilità andando comunque a chiudere con performance per lo più positive. Durante il primo trimestre, contestualmente all'iniziale diffusione della pandemia al di fuori del continente asiatico e alle conseguenti significative revisioni al ribasso nelle previsioni di crescita mondiale, le attività più rischiose hanno registrato un marcato calo delle quotazioni, in un contesto di forte instabilità reso ancor più precario dal crollo del prezzo del petrolio. Successivamente, i mercati finanziari hanno ritrovato una spiccata propensione al rischio, grazie in primo luogo all'intervento straordinario delle principali banche centrali, alle misure di stimolo fiscale messe in campo dai governi, e alle progressive riaperture delle varie attività produttive in tutti quei Paesi precedentemente costretti a prolungati periodi di lockdown. Tra settembre e ottobre, tuttavia, la fiducia degli investitori si è nuovamente deteriorata: gli sviluppi sul fronte dell'emergenza sanitaria hanno evidenziato un rapido peggioramento, con il numero di contagi Covid-19 che – soprattutto in Europa – ha registrato una forte accelerazione, costringendo diversi Paesi del Vecchio Continente ad adottare nuove misure di contenimento. A novembre, infine, i vaccini allo studio contro il Covid-19 hanno mostrato, ben prima di quanto atteso, risposte positive, e si sono resi disponibili per la somministrazione su larga scala. La notizia ha provocato una reazione positiva dei mercati, tanto che il listino azionario globale MSCI AC World ha archiviato il miglior mese della sua storia. Oltre all'arrivo dei farmaci, a rasserenare il clima sui mercati è stato anche l'esito delle elezioni presidenziali americane che, contrariamente a quanto temuto, si sono risolte in tempi relativamente brevi e non hanno avuto nessun strascico legale, che avrebbe rappresentato il preludio ad una prolungata fase di instabilità politica.

In termini di performance, il 2020 è stato un anno complessivamente positivo per i principali mercati azionari, che dopo le forti perdite accumulate durante la fase più acuta della pandemia tra febbraio e marzo sono stati mediamente in grado – grazie al sostegno dei governi e delle banche centrali – di recuperare interamente i cali, e registrare rialzi annuali più che dignitosi. L'indice MSCI AC World, che misura l'andamento dell'azionario mondiale, è salito quasi del 15%, sebbene al suo interno non siano mancate importanti differenze. Gli indici statunitensi, infatti, trainati in primo luogo da quei titoli tecnologici che hanno visto i rispettivi business scarsamente impattati – se non addirittura favoriti – dagli effetti del virus, hanno tutti registrato rialzi in doppia

cifra, andando a ritoccare i rispettivi massimi storici: l'S&P500 è salito del 16,3%, mentre il listino a maggiore contenuto tecnologico, il Nasdaq Composite, è addirittura balzato del 43,6%. Decisamente più deludenti le performance dei listini azionari europei, a connotazione molto più "ciclica", che hanno comunque recuperato gran parte delle perdite nel corso dell'ultimo trimestre grazie ad una forte rotazione settoriale. L'indice delle maggiori azioni europee, l'EuroStoxx 600, è sceso del 4%, mentre il listino milanese, ad alto contenuto di titoli energetici e finanziari – due tra i settori andati peggio lo scorso anno – ha chiuso in ribasso del -5,4%. A gravare sull'azionario continentale, poi, è stata anche la forte rivalutazione dell'euro, che nel corso del 2020 si è apprezzato rispetto a tutte le altre più importanti divise. Positivo l'andamento del mercato azionario giapponese (Topix +4,8%), così come l'indice complessivo dei Mercati emergenti (MSCI Emerging Markets) che, grazie al decisivo apporto della Cina (Shanghai Composite +13,9%), ha terminato l'anno in rialzo del 15,8%.

Le cose sono andate molto bene anche sul fronte dei mercati obbligazionari. Nei primi mesi dell'anno, l'evidenza di una recessione globale ha offerto sostegno alle obbligazioni governative dei paesi core, che hanno registrato rendimenti in sensibile diminuzione. Decisamente diverso il clima che si è invece respirato in Europa sui bond dei Paesi "periferici", tra cui i titoli di stato italiani che, in scia alla forte avversione al rischio che ha caratterizzato i mercati in quella fase, sono stati oggetto di pesanti vendite. Solo grazie all'intervento delle politiche monetarie e di quelle fiscali, i mercati hanno ritrovato la serenità e l'andamento delle diverse classi obbligazionarie ha ripreso a convergere: il "PEPP" (Pandemic Emergency Purchase Programme) – programma di acquisti lanciato appositamente dalla Bce per contrastare gli effetti della pandemia – è stato il primo tassello decisivo per riportare la fiducia nei confronti dei paesi ritenuti più vulnerabili, cui è seguita l'approvazione del piano di aiuti comunitario "Next Generation EU", avvenuta a luglio. Le politiche monetarie non convenzionali, sia in Europa che negli Stati Uniti, hanno inoltre avuto l'importante merito di ridurre al minimo le pressioni al rialzo sui tassi di interesse derivanti dall'intensa e inevitabile attività, sul mercato primario, di tutti i principali governi, che hanno dovuto incrementare in maniera sensibile i loro programmi di emissione per finanziare gli ingenti piani di stimolo varati nel corso del primo semestre. L'obbligazionario governativo ha quindi realizzato performance complessivamente positive, nonostante un violento sell-off subito in concomitanza alla notizia del vaccino diramata da Pfizer. Chiusura in rialzo anche per la componente obbligazionaria a spread che, ricalcando l'andamento dell'azionario (e dei bond euro periferici), è prima scesa in picchiata in scia alla forte avversione al rischio legata al Covid-19 (nonché al crollo dei prezzi petroliferi), e in un secondo momento ha recuperato terreno grazie, tra le altre cose, alla decisione della Fed di allargare il suo QE ai bond corporate di minore qualità. A sostenere il mercato del credito, inoltre, in un contesto che ha visto il totale delle obbligazioni a rendimento negativo raggiungere, a livello globale, un nuovo record storico, la ricerca di rendimento da parte degli investitori.

In ambito valutario, l'euro si è apprezzato contro tutte le altre principali valute, favorito tra le altre cose dal programma di aiuti approvato dai leader europei per contrastare gli effetti della pandemia che, contrariamente a quanto accaduto spesso in passato, ha segnalato la volontà di rinsaldare le fondamenta dell'Unione. A sostenere la moneta unica è stata inoltre la fase di marcata propensione al rischio che ha caratterizzato i mercati negli ultimi mesi del 2020, che ha penalizzato le classiche valute rifugio come lo yen e il dollaro americano; quest'ultimo, penalizzato a sua volta dall'enorme mole di liquidità immessa sul mercato dalla Fed e dall'impennata del deficit di bilancio Usa, ha perso contro euro oltre l'8% del suo valore. Discorso a parte merita la sterlina inglese, in calo rispetto all'euro del 5,3% che, dopo essere stata penalizzata a inizio anno dalla formalizzazione della Brexit – avvenuta il 31 gennaio 2020, non è più riuscita a recuperare le perdite. Deboli nel complesso le valute emergenti, zavorrate dai deflussi registrati nel corso del primo trimestre e dal calo delle quotazioni petrolifere. A spiccare in negativo, oltre al -34,7% (contro euro) del peso argentino, è il -28,8% lasciato sul terreno dal real brasiliano, che ha pagato una prima parte dell'anno in cui il Paese carioca,

oltre a dover affrontare un'emergenza Covid-19 particolarmente acuta, è stato scosso da una lunga crisi politica interna.

Per quanto riguarda le materie prime, infine, il 2020 ha visto l'indice generale CRB chiudere in calo di oltre il 9%, penalizzato in particolare dal calo delle quotazioni petrolifere. Il Brent, infatti, in scia alla frenata dei consumi derivante dal blocco delle attività produttive e dei trasporti, ha vissuto un primo trimestre da incubo, reso ancor più drammatico da una guerra dei prezzi tra i paesi produttori che, proprio nel momento più critico della pandemia, ha contribuito ad affossare ulteriormente i corsi. Nei mesi successivi, poi, i tagli alla produzione decisi dai Paesi del cartello Opec+, le graduali riaperture delle attività produttive, e le prospettive di normalizzazione dell'economia legate alla diffusione dei vaccini, hanno permesso al petrolio di recuperare parte delle perdite, e chiudere con un bilancio annuale del -21,5%. Ottima, al contrario, la performance dell'oro (+25,1%), che in quanto riserva di valore ha beneficiato delle politiche monetarie ultra espansive e della continua riduzione dei tassi di interesse reali statunitensi.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria estremamente accomodante della BCE (resa possibile dall'assenza di evidenti pressioni inflazionistiche), le banche europee faticano a trovare i livelli di profitto di un tempo. Margini di interesse contenuti, le pressioni alla redditività apportate dalle Challenger Banks e dai colossi della tecnologia e, infine, una regolamentazione più stringente, sono tutti elementi che – uniti alla violenta recessione economica generata dalla diffusione del coronavirus – contribuiscono a creare un contesto sfidante e complesso.

Emergenza Covid-19: misure adottate dal Gruppo BPER Banca

Fin dall'inizio dell'emergenza, il Gruppo BPER Banca ha fronteggiato la situazione con risposte immediate, adottando iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute di dipendenti e clienti, garantire la continuità operativa dei processi critici e attuare misure di sostegno all'economia per privati e imprese.

È stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (c.d. "Comitato di Consultazione"), finalizzato a monitorare l'evoluzione degli eventi, del quale fanno parte, coordinati dal Crisis Manager del Gruppo, il Chief Human Resource Officer (CHRO), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Le prime azioni hanno riguardato l'area geografica inizialmente denominata "zona rossa", maggiormente colpita dai primi contagi, per la quale si è disposta la chiusura delle filiali nonché l'astensione lavorativa e la quarantena per i lavoratori e i residenti della zona secondo le modalità dettate dalle ordinanze regionali e governative.

Nel prosieguo dell'emergenza, le direttrici di intervento del Comitato hanno interessato diversi ambiti: la gestione delle risorse umane, la Business Continuity, la tutela del pubblico ed il sostegno all'economia, con azioni differenziate in funzione delle varie fasi attraversate dall'emergenza.

Gestione delle risorse umane

Per far fronte all'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER Banca ha implementato una serie di soluzioni per tutelare la salute delle risorse e porre in sicurezza l'operatività delle stesse attraverso l'attivazione di modalità

di lavoro che hanno consentito, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, una forte riduzione della presenza fisica nei luoghi di lavoro: attivazione di un importante numero di postazioni di lavoro in modalità "smart working emergenza" (i lavoratori che disponevano di dotazioni informatiche ritenute adeguate dall'azienda per effettuare smart working hanno potuto prestare servizio dal proprio domicilio previa autorizzazione del responsabile dell'unità organizzativa il quale, progressivamente e in linea con la riduzione del rischio di contagio, ha avuto facoltà di rimodulazione del lavoro agile sulla base delle esigenze di copertura dell'ufficio), acquisto di piattaforme per consentire la fruizione di attività formativa da casa (c.d. smart learning), turnazioni nelle unità organizzative, chiusura di alcune filiali, modifica agli orari di apertura al pubblico e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali.

Nella parte centrale dell'anno l'accesso nelle filiali è stato consentito solo su appuntamento per tutti i servizi di consulenza, mentre per i servizi di cassa i clienti hanno potuto accedere senza appuntamento esclusivamente in rapporto di "uno a uno" con il cassiere e limitatamente all'orario di apertura del mattino, in coerenza con i protocolli tempo per tempo definiti a livello nazionale da ABI e Organizzazioni Sindacali.

Nell'ultima parte dell'anno, precisamente dal 16 novembre 2020, con l'avvento della seconda ondata dell'emergenza sanitaria le filiali sono tornate ad essere accessibili da parte dei clienti esclusivamente con appuntamento con servizi di cassa erogati al mattino e servizi di consulenza e assistenza erogati al mattino e al pomeriggio.

Il Gruppo BPER Banca ha altresì predisposto durante la prima fase dell'emergenza, anche alla luce della sospensione delle attività didattiche/educative su tutto il territorio nazionale, un pacchetto di permessi, retribuiti e non, per tutti i dipendenti; per alcune categorie (genitori con figli minori di 14 anni, immunodepressi, genitori con figli disabili, gestanti non in maternità) è stato disposto un plafond di permessi ad hoc.

È stato siglato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di settore per far fronte ai periodi di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa nella prima fase dell'emergenza e l'accordo attraverso cui il Gruppo ha messo a disposizione durante la seconda fase ulteriori permessi, retribuiti e non, a favore di tutti i dipendenti con particolare attenzione a specifiche categorie di dipendenti (genitori con figli minori di 14 anni, immunodepressi, genitori con figli disabili, gestanti non in maternità). L'applicazione di alcune misure si è protratta fin al 30 settembre 2020.

Di fronte alla recrudescenza del virus avvenuta nella seconda parte dell'anno, l'Azienda ha mantenuto una forte attenzione verso i propri dipendenti, intensificando l'utilizzo di leve quali lo smart working emergenza e mettendo a disposizione di dipendenti rientranti in specifiche casistiche (dipendenti con figli minori di 14 anni non compiuti, dipendenti con figli disabili, dipendenti gestanti non in maternità, familiari conviventi di persone immunodepresse) permessi parzialmente retribuiti.

L'informazione a tutto il personale relativa all'introduzione o alla modifica delle misure di sicurezza adottate è avvenuta efficacemente e tempestivamente, mediante FAQ sull'intranet aziendale o con mail massive.

Gli spostamenti per motivi di lavoro sono stati fortemente limitati a soli casi di necessità e soggetti ad autorizzazione del responsabile dell'unità organizzativa. Le riunioni si sono svolte quasi esclusivamente in modalità video-conferenza. Sono stati ulteriormente rafforzati i presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali. È stato mantenuto attivo inoltre un servizio di supporto psicologico professionale telefonico e sono state estese le coperture assicurative sanitarie a tutela dei dipendenti.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un regolare contatto tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

La collaborazione tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la funzione Gestione Risorse Umane, volta a garantire la continuità operativa delle Unità Organizzative interessate da casi di malattia da coronavirus, è stata costante e proficua.

Business Continuity

L'erogazione dei servizi è proseguita senza interruzioni anche nel secondo semestre, grazie al ricorso e al rafforzamento delle soluzioni precedentemente individuate (lavoro in remoto). Anche i processi di filiale sono stati allineati e perfezionati per gestire in modo efficace eventuali chiusure temporanee, al fine di ridurre al minimo eventuali disagi per la clientela.

In coerenza sono stati aggiornati i piani di Business Continuity per garantire la continuità dei servizi essenziali, in scenari pandemici.

Tutela del pubblico

Sin dall'inizio dell'emergenza, sono state intraprese tutte le attività indicate nei vari DPCM, nei documenti ufficiali del Ministero della Salute e nelle raccomandazioni della autorità sanitarie (anche internazionali) nonché nelle ordinanze locali, volte a limitare il rischio per i clienti. Sono stati applicati i protocolli sottoscritti dall'associazione di categoria e dalle sigle sindacali e sono state date disposizioni integrative a livello di "best practice" per tutelare la salute di dipendenti e dei clienti. Sin dalla prima fase sono state adottate precauzioni volte a ridurre la presenza di clienti nelle filiali (prenotazioni servizi, accessi contingentati ecc.). Il Gruppo BPER Banca è stato fra le prime istituzioni finanziarie a introdurre l'obbligo di mascherina e (temporaneamente, in alcune regioni) di guanti per i clienti oltre che per i dipendenti, nonché a fornire schermi in plexiglas per le postazioni di front office.

In tutte le filiali e nei luoghi aziendali aperti al pubblico, è messo a disposizione dei clienti gel sanificante per l'igienizzazione frequente delle mani.

Sono state eseguite quotidianamente le sanificazioni di tutti i punti di contatto della clientela (maniglie, pulsantiere, sedie e divani attesa, ecc.), secondo gli standard suggeriti dal Ministero della Salute.

La clientela è stata continuamente informata anche attraverso vetrofanie applicate all'esterno e all'interno dei locali Aziendali. Sono state adottati sistemi informativi all'esterno dei locali per distinguere percorsi di entrata ed uscita, oltre a fornire la più ampia pubblicità sui metodi di prenotazione e assistenza dei servizi offerti in filiale.

Sostegno all'economia e ai territori

Per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia reale, il Gruppo ha attivato una serie di misure a favore di famiglie e imprese, oltre a recepire e dare attuazione ai Decreti ministeriali in materia e nel rispetto delle linee guida EBA, quali ad esempio forme di sospensione di finanziamenti rateali per diverse motivazioni, tra cui la perdita del lavoro o la mancanza di liquidità dovuta all'emergenza, nonché l'erogazione di finanziamenti per l'anticipo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) o a valere sulle previsioni del Decreto "Liquidità".

Più nello specifico, nel corso 2020 il Gruppo BPER Banca ha erogato²:

- moratorie su oltre 62.000 finanziamenti, in linea con i requisiti definiti dal Decreto Legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Privati, per un'esposizione lorda di Euro 3,497 miliardi;
- moratorie su oltre 38.000 finanziamenti aziendali, in linea con i requisiti definiti dal Decreto Legge o dagli accordi di categoria afferenti le controparti Imprese, per un debito residuo di oltre Euro 7,01 miliardi.
- Alla data del 31 dicembre 2020 l'ammontare delle moratorie ancora attive è pari a Euro 7,2 miliardi³ (sui prestiti a cui non è stata rinnovata la moratoria, i mancati pagamenti risultano di entità marginale).

Contestualmente, ancor prima della pubblicazione del Decreto Liquidità, è stata lanciata l'iniziativa "BPER Banca per l'Italia" con l'istituzione di due plafond rispettivamente di Euro 100 milioni (per privati, liberi professionisti, artigiani e commercianti) e Euro 1 miliardo (destinato alle imprese per far fronte alle esigenze di liquidità e finanziamenti a breve o medio termine). Per favorire le imprese in crisi il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno per assicurare ai clienti richiedenti l'accesso al Fondo di garanzia per le PMI e agli altri finanziamenti con garanzie pubbliche. Al 31 dicembre 2020 sono stati erogati oltre Euro 3,5 miliardi di finanziamenti garantiti dallo Stato alle imprese.

Nelle tabelle di nota integrativa viene sintetizzata la situazione delle moratorie concesse da Finitalia alla data del 31 dicembre 2020, dove la voce principale (€ 9,8milioni circa) è quella riconducibile alle c.d. "Moratorie Governative", legate alle controparti con partita iva.

La Capogruppo, per rafforzare il proprio impegno al contrasto del Covid-19, ha promosso una raccolta fondi interna denominata "Uniti oltre le attese" che ha visto il coinvolgimento di Amministratori, Alta Dirigenza e dipendenti. Il contributo di tutte le componenti del Gruppo ha permesso di raccogliere circa 1.200.000 euro, importo poi raddoppiato dalla Banca e complessivamente destinato a finanziare varie strutture operanti in diversi ambiti:

- 14% supporto all'assistenza sanitaria
- 20% sostegno alla ricerca scientifica
- 20% emergenza educativa
- 21% al fondo per il sostegno delle famiglie degli operatori sanitari deceduti per il virus
- 25% per il contrasto alle nuove povertà.

In collaborazione con le realtà territoriali, sono stati definiti i destinatari delle somme con l'obiettivo di supportare le strutture sanitarie e di assistenza alla persona, nonché sostenere il mondo della scuola favorendo la fruizione della didattica a distanza da parte delle famiglie svantaggiate nelle 19 regioni di presenza; ampio sostegno è stato dato anche gli empori solidali e alle mense dei poveri per contrastare le nuove povertà.

² Gli importi indicati sono di fonte gestionale.

³ Per i dettagli sulle moratorie Covid-19 in essere al 31 dicembre 2020 si rimanda ai dettagli contenuti nella Nota integrativa.

I progetti di ricerca scientifica selezionati dalla Direzione generale della Banca sono volti a offrire cure e soluzioni sanitarie al Covid-19. È stata avviata anche l'istituzione di un Trust Onlus, a cura di BPER Trust Company, che potrà garantire agile intervento per altre emergenze e che si occuperà in primis di creare un fondo per le famiglie degli infermieri deceduti.

Inoltre, in segno di unità, speranza e coraggio, BPER Banca ha acceso le "luci della ripresa", illuminando con i colori della bandiera italiana le facciate di alcune importanti sedi tra cui Modena, Bologna, Matera, Sassari e Lanciano.

L'iniziativa "Uniti oltre le attese" ha fatto seguito ad un primo stanziamento urgente da parte del Gruppo, nella primissima fase dell'emergenza, per erogazioni benefiche pari a circa 1 milione di euro e dedicato principalmente ad alcune strutture sanitarie per l'acquisto di ventilatori polmonari e di altre attrezzature.

Per tutta la durata dell'emergenza è rimasto costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori e le Autorità di Vigilanza è stata regolare per tutto il periodo di crisi.

Altri impatti della pandemia sul Gruppo BPER Banca

Come già evidenziato in precedenza, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lockdown e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo BPER Banca costi aggiuntivi quantificabili in circa Euro 15,3 milioni e riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale e all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working.

L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto, inoltre, all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dalla Società e dal Gruppo BPER Banca, in particolare connessi alla classificazione e valutazione del credito. Per una più approfondita analisi di tali aspetti, si rimanda al contenuto della Nota integrativa, nella sezione "Stime contabili – Overall approach applicato nella valutazione del rischio di credito".

Andamento del comparto del credito al consumo

Osservando il trend del comparto del credito al consumo (Fonte Osservatorio Assofin), si evidenzia come il 2020 abbia fatto segnare un forte calo dei volumi di erogato, a causa degli effetti derivanti dalla pandemia.

Le rilevazioni a fine 2020 evidenziano un calo medio dei volumi di erogato del 20,9% rispetto al dato del 2019.

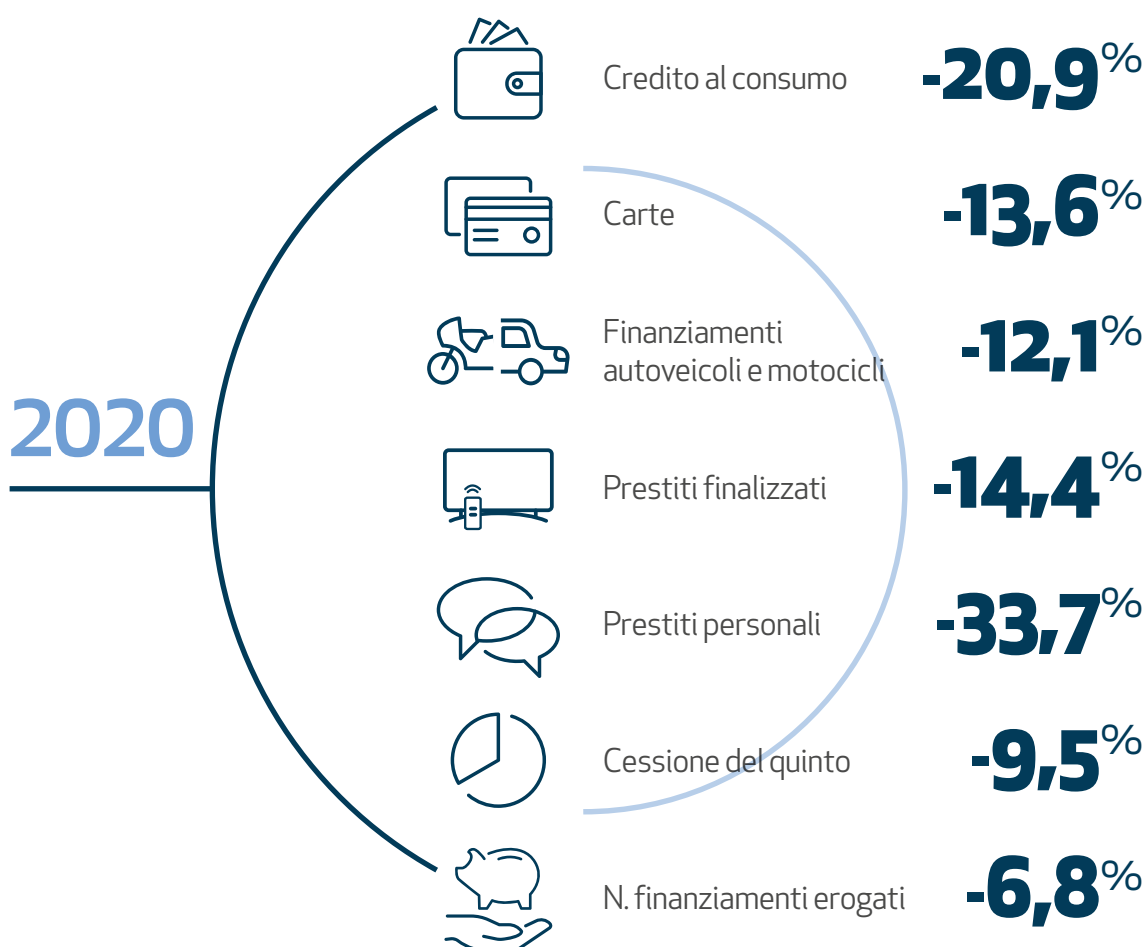
Risentono del calo tutte le forme tecniche di finanziamento, anche se con dinamiche differenti.

A risentire maggiormente della flessione sono i prestiti personali, che fanno segnare una contrazione dei volumi del 33,7% rispetto all'anno precedente, i prestiti finalizzati evidenziano una flessione del 14,4%, mentre i finanziamenti dedicati ad autoveicoli e motocicli evidenziano un calo dell'12,1%.

In calo anche i volumi generati dalle carte opzione/rateali (-13,6%) mentre la flessione della CQS si attesta al 9,5%.

Anche il numero delle operazioni risulta in contrazione rispetto al 2019, evidenziando una flessione media del 6,8%, con picchi del 31,3% legati ai prestiti personali.

In controtendenza i dati di Finitalia, che rispetto al 2019 evidenzia una crescita, ancorché contenuta, sia dei volumi (+1%) che del numero delle operazioni (+3,20%).



Presenza sul territorio

Nell'attesa di definire le nuove sinergie a livello di Gruppo (canale bancario) nel corso del 2020 Finitalia S.p.A. ha collocato i propri prodotti tramite i seguenti canali distributivi:

- le Compagnie del Gruppo Unipol e le rispettive Reti agenziali ubicate su tutto il territorio nazionale,
- il canale diretto, dedicato principalmente ai dipendenti di Aziende Convenzionate.

Il numero dei punti vendita agenziali che al 31 dicembre 2020 risultano attivi con un mandato di procacciamento per la promozione e il collocamento dei prodotti Finitalia, sono circa 3.000.

Nonostante le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia, nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività commerciale per ampliare la platea delle Aziende convenzionate, ponendo altresì le basi per nuovi sviluppi futuri.

Prodotti di credito disponibili

L'offerta dei prodotti di finanziamenti/crediti messi a disposizione della clientela, hanno riguardato le seguenti tipologie:

1. Finanziamento premi di assicurazione

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) denominata MY CASH CARD Unipol, attiva esclusivamente sulla rete privata del Gruppo Unipol.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato principalmente a:

- persone fisiche
- Piccole Medie Imprese

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di Aziende/Enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Grazie agli accordi in atto con le Società del Gruppo Unipol, ed ai vari prodotti sviluppati e messi a disposizione da Finitalia, le Compagnie e le Agenzie assicurative di UnipolSai, hanno offerto alla propria clientela, una gamma di prodotti per finanziare il pagamento dei premi assicurativi: sia a "tasso zero" che a "tasso oneroso".

I risultati conseguiti nel 2020, pur in presenza di una situazione generale di difficoltà dovuta agli eventi pandemici, confermano la valenza del prodotto; sia in termini di fruibilità lato cliente, permettendogli di dilazionare, soprattutto in un periodo particolare come quello attuale, gli impegni economici per le proprie coperture assicurative, sia confermandosi un valido supporto alla proposizione/sviluppo commerciale delle Agenzie Assicurative UnipolSai.

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è stato proposto alla:

- clientela assicurata con UnipolSai, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle Reti agenziali;
- ai dipendenti di Aziende e Enti convenzionati;

Il rimborso delle rate mensili è previsto, sia con trattenuta sulla retribuzione (dipendenti Aziende), sia tramite SDD SEPA.

3. Finanziamento finalizzato

Per la clientela "Privati" è altresì disponibile, tramite il canale diretto, il prestito finalizzato, che permette di soddisfare eventuali esigenze derivanti da particolari iniziative commerciali dei Partner commerciali di Finitalia.

Tutte le tipologie di prodotti sono comprensive di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistite da presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

Risorse

La forza lavoro di Finitalia nel corso del 2020 si è ridotta di una unità.

Di conseguenza a ciò, al 31.12.2020 le risorse che operano in azienda sono 92, comprensive di un distacco dalla Controllante BPER Banca (93 risorse totali al dicembre 2019).

Tutto il personale Finitalia risulta assunto con contratto a tempo indeterminato, di questi 5 risorse hanno contratto part time.

La tabella che segue riepiloga la composizione dell'organico:

	TOTALE	DI CUI	UOMINI	DONNE
Dirigenti	1		1	-
Funzionari Senior	10		9	1
Funzionari business	7		7	-
Impiegati	73		37	36
Distacco BPER Banca	1		1	-
Totale	92		55	37
Età media			45	45

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di formazione, volte all'aggiornamento professionale, tenuto anche conto di quanto previsto dalle norme sulla formazione obbligatoria. Grazie all'utilizzo delle piattaforme on line, le risorse hanno potuto seguire i vari corsi anche in fase di turnazione delle presenze in ufficio, previste nel periodo di Lockdown.

Non si segnala l'attivazione di nuovi contenziosi con il personale, l'unico contenzioso pendente a fine 2019 si è chiuso nel corso del 2020, con sentenza a favore della Società.

Evoluzione business

Funding

I debiti verso banche a fine esercizio risultano in linea con i valori del 2019 (€ 507 milioni contro € 511 milioni del 2019). Tale situazione riflette le dinamiche osservate in termini di nuovi volumi di business che hanno visto, nel 2020, pressoché replicare i volumi erogati nel corso del 2019. Le nuove erogazioni, unitamente all'aumento dei crediti verso enti finanziari, hanno generato una crescita dello stock dei crediti (verso la clientela ed enti finanziari) di € 20 milioni rispetto al 2019, facendo segnare un saldo al 31 dicembre 2020 di € 598 milioni.

Carta privativa rateale

Grazie alle caratteristiche del prodotto, anche nel corso del 2020 si è consolidata l'operatività tramite la carta rateale privativa, My Cash Card (MCC), utilizzabile esclusivamente all'interno del Gruppo Unipol, per finanziare i premi assicurativi oltre a prodotti e servizi connessi.

Nonostante la generale situazione di incertezza che ha caratterizzato l'esercizio 2020, la nuova produzione dell'anno, supportata anche dal processo di firma digitale tramite FEA UnipolSai, ha visto le carte dedicate alle persone fisiche crescere del 3% in termini di nuove operazioni effettuate, attestandosi a n.2.024.784, con una crescita dei volumi di circa un punto percentuale rispetto al 2019, per un totale di oltre € 971 milioni.

Anche il comparto dedicato alle partite IVA ha fatto segnare una crescita, sia dei volumi (+ 6% circa) con un totale erogato di circa € 184 mio, sia nel numero delle operazioni, che a fine 2020 hanno quasi raggiunto n.193mila nuove operazioni (+6%).

Prestiti personali canale indiretto

Hanno invece risentito delle conseguenze derivanti dalla pandemia i prestiti personali commercializzati tramite il canale delle Agenzie assicurative di UnipolSai, che hanno segnato una flessione dei nuovi volumi del 40% rispetto al 2019, con un totale di nuove operazioni erogate pari a € 7,5 milioni contro i € 12 milioni del 2019.

La commercializzazione dello specifico prodotto ha risentito degli effetti del periodo di lockdown, che ha condizionato l'accesso della clientela alle Agenzie UnipolSai per istruire la pratica.

La problematica si è successivamente risolta grazie all'estensione al prodotto del processo di firma digitale a distanza, processo che, come verrà illustrato nell'apposita sezione, è stato ultimato in corso d'anno.

Prestiti personali canale diretto

Continua invece la crescita dei prestiti personali dedicati ai dipendenti di Aziende convenzionate.

Il canale diretto di Finitalia ha erogato nel 2020 oltre € 18,3 milioni di nuove operazioni, rispetto alle € 16,1 milioni del 2019, grazie anche al supporto del processo con firma digitale, sviluppato già nel corso del 2019.

Attività svolte 2020

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dall'Emergenza Pandemica che ha modificato radicalmente le priorità, influenzando l'attività del 2020.

Come ampiamente illustrato anche nello specifico Capitolo "Emergenza COVID-19", il focus delle attività nei primi mesi dell'anno è stato rivolto in primis a gestire e garantire la sicurezza del personale sotto l'aspetto sanitario, mettendo in atto una serie di iniziative, in coordinamento con la Capogruppo, per garantire il rispetto delle norme a tutela della salute dei dipendenti.

Il secondo focus è stato ovviamente rivolto alla continuità operativa.

Le azioni poste in essere hanno infatti permesso il progressivo passaggio dell'attività del personale dalla modalità in presenza, a quella a distanza, grazie all'attivazione del c.d. lavoro agile (Smart Working), per oltre l'80% delle risorse (valore a regime).

Sotto l'aspetto commerciale nel corso dell'anno si sono consolidati i processi già attivi per la sottoscrizione dei contratti da parte della clientela tramite sistemi di firma digitale, estendendo il processo anche ad altri prodotti già in portafoglio.

Evoluzioni operative

Come accennato in premessa, i primi mesi dell'anno, post dichiarazione dello stato di Emergenza, hanno visto Finitalia impegnata nel portare a sintesi le azioni necessarie per far fronte alla situazione Pandemica, il tutto nel rispetto delle norme di volta in volta emanate a livello Governativo, oltre a dare applicazione alle indicazioni fornite dal coordinamento delle funzioni preposte della Capogruppo.

La turnazione negli uffici, il distanziamento tra le postazioni di lavoro e l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), sono stati alla base delle prime iniziative poste in essere per far fronte all'emergenza, a queste ha fatto poi seguito la progressiva adozione dello Smart Working.

Infatti, una volta identificate le aree aziendali alle quali, per motivi organizzativi fosse possibile applicare lo Smart Working, è stato reso operativo il piano per dotare il personale di Laptop, configurati con applicativi che permettessero l'accesso ai sistemi aziendali in "modalità sicura".

A piano ultimato, oltre l'80% delle risorse può operare in Smart Working, così da garantire l'attività aziendale a distanza, nel rispetto delle norme Nazionali e di Gruppo emanate tempo per tempo.

Terminato il doveroso focus sulla questione pandemia, l'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'attività di consolidamento del processo di integrazione nel Gruppo BPER.

Si è proseguito nell'ottimizzazione dei vari processi di colloquio da e verso la Capogruppo, colloqui funzionali alle attività a livello consolidato.

Sotto l'aspetto commerciale, oltre a consolidare i vari prodotti, nel corso del 2020 è stato esteso l'utilizzo della Firma Digitale Certificata anche al prestito personale dedicato agli assicurati UnipolSai, pianificando altresì analoghi sviluppi anche per il prodotto di prestiti finalizzati già in portafoglio.

La nuova produzione

I nuovi volumi totali erogati da Finitalia nel corso del 2020, hanno evidenziato una crescita di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Crescono invece del 3,20% il numero delle operazioni, che raggiungono n.2.220.791, contro n. 2.151.960 del 2019.

L'erogato dell'anno è stato di € 1.180.951 mila, contro € 1.170.418 mila del 2019. Se osservato nel contesto in cui si è sviluppato, il risultato conseguito nel 2020 conferma la valenza del prodotto dedicato al "finanziamento dei premi" di assicurazione a tasso zero, a favore degli assicurati UnipolSai, oltre al prestito personale destinato ai dipendenti di Aziende convenzionate.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i risultati per singolo prodotto:

FINANZIAMENTI	2020		2019		VARIAZIONI %	
	N° Operazioni	€/000	N° Operazioni	€/000	N° Operazioni	€/000
Carta My CashCard						
Premi di assicurazione						
* Persone fisiche	2.024.784	971.430	1.965.306	963.737	3,03%	0,80%
* Aziende	192.961	183.700	181.970	173.503	6,04%	5,88%
Prestiti personali						
* agli Assicurati	1.521	7.540	2.532	12.437	-39,93%	-39,37%
* ai correntisti banca	-	-	545	4.576	-100,00%	-100,00%
* ai Dipendenti di Aziende convenzionate	1.523	18.271	1.607	16.165	-5,23%	13,03%
Prestiti finalizzati						
Persone fisiche	2	10	-	-	100,00%	100,00%
TOTALE	2.220.791	1.180.951	2.151.960	1.170.418	3,20%	0,90%

La dinamica dei nuovi volumi erogati, evidenzia incidenze di crescita sul prodotto My Cash Card, sia per le carte dedicate alle persone fisiche, che per le partite iva e sui prestiti personali (canale diretto) dedicati ai dipendenti di aziende convenzionate.

In controtendenza invece i prestiti personali dedicati agli assicurati UnipolSai, che scontano gli effetti derivanti dal periodo di Lockdown. Risulta invece azzerata la produzione dedicata ai correntisti banca, prodotto attualmente non più attivo.

Il contesto economico e le dinamiche del periodo hanno determinato una riduzione del ticket medio delle operazioni legate al finanziamento dei premi. Infatti, a fronte di una crescita del 3% del numero delle operazioni, i volumi hanno risentito del calo dell'importo della singola operazione.

Principali voci patrimoniali

Evoluzione dei crediti

Lo stock dei crediti per finanziamenti (considerando le sole operazioni legate ai prestiti personali ed alle carte rateali verso la clientela ed enti finanziari), rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in crescita del 2,6%, passando dai € 569.874 mila di fine 2019 ai € 585.165 mila di fine 2020, con un incremento netto di circa € 15,3 milioni.

Nel dettaglio, cresce sia lo stock delle carte rateali private (+ 2,7%) con una crescita in valore assoluto di circa € 14,6 milioni, che porta le consistenze di fine anno a € 537 milioni, sia i prestiti personali che crescono di circa € 0,7 milioni (+1,4%) attestandosi a € 48,3 milioni.

La qualità degli impieghi evidenzia una riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

I crediti deteriorati netti risultano infatti pari a € 5,4 milioni, con un'incidenza sull'intero portafoglio del 0,9% (1,2% nel 2019) e un grado di copertura del 63,39%, in crescita di due punti percentuali rispetto al 2019.

DETTAGLIO CREDITI 2020	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
SOFFERENZE	9.926	6.885	3.041	69,36%
INADEMPIMENTI	2.511	1.419	1.092	56,51%
PAST DUE	2.305	1.041	1.264	45,16%
Totale deteriorati	14.742	9.345	5.397	63,39%
BONIS	585.031	5.263	579.768	0,90%
Totale generale	599.773	14.608	585.165	2,44%

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 2.667.215.

Nel dettaglio:

La carta privata

Come già evidenziato, nonostante il contesto economico negativo i nuovi volumi di erogato hanno fatto segnare un trend di crescita positivo, che ha portato lo stock dei crediti netti a crescere di circa € 14,6 milioni a € 536.809 mila, mentre i crediti deteriorati netti risultano in contrazione rispetto al dicembre 2019, attestandosi € 3.662 mila contro i € 5.116 del 2019.

Cresce il grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 64% del 2019 al 66,6% del 2020

DETTAGLIO CREDITI 2020 CARTA PRIVATA	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
SOFFERENZE	7.253	5.302	1.951	73,10%
INADEMPIMENTI	1.785	1.088	697	60,95%
PAST DUE	1.922	908	1.014	47,24%
Totale deteriorati	10.960	7.298	3.662	66,59%
BONIS	537.670	4.523	533.147	0,84%
Totale generale	548.630	11.821	536.809	2,15%

I prestiti personali

Anche questa forma tecnica vede una leggera crescita dello stock dei crediti netti, che a dicembre 2020 è pari a € 48.355 mila (+1,46% rispetto al 2019)

In leggera contrazione i crediti deteriorati netti che passano dai € 1.882 mila di dicembre 2019 ai € 1.735 del 2020. Cresce di due punti percentuali la copertura media dei deteriorati che passa dal 52% del dicembre 2019 al 54,41% del 2020.

DETTAGLIO CREDITI 2020 PRESTITI PERSONALI	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
SOFFERENZE	2.673	1.582	1.091	59,18%
INADEMPIMENTI	725	331	394	45,66%
PAST DUE	383	133	250	34,73%
Totale deteriorati	3.781	2.046	1.735	54,11%
BONIS	47.360	740	46.620	1,56%
Totale generale	51.141	2.786	48.355	5,45%

Passività finanziarie

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziate nel prospetto dettagliato nella Nota Integrativa, si attestano a € 552.323 mila, segnando un aumento pari al 1,55% rispetto ai € 543.876 mila del 2019.

La principale voce delle passività di Finitalia, è riconducibile al saldo della linea di credito messa a disposizione dalla Controllante BPER Banca S.p.A., che a fine 2020 risulta essere pari a € 507.091 mila, contro i € 510.974 mila del 2019.

Risultati Economici⁴

Conto economico (migliaia di Euro)

	2020	2019	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	19.647	10.690	8.957	83,79
Commissioni nette	12.956	12.912	44	0,34
Dividendi e proventi simili	1	2	-1	-50,00
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a CE	-7	5	-12	n.s.
Margine di intermediazione	32.597	23.609	8.988	38,07
Rettifiche di valore nette sui crediti	-7.527	-7.126	-401	-5,63
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	25.070	16.483	8.587	52,10
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-7.205	-7.236	31	0,43
Altre spese amministrative	-11.403	-11.501	98	0,85
Rettifiche di valore su attività materiali	-715	-709	-6	-0,85
Oneri e proventi di gestione	4.474	4.328	146	3,37
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.221	1.365	8.856	648,79
Imposte d'esercizio	-3.616	-476	-3.140	-659,66
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.605	889	5.716	642,97

⁴ I valori del 2019 relativi agli interessi attivi e commissioni attive, sono stati riclassificati per rendere il confronto omogeneo con le modifiche intervenute del 2020 e dettagliate nella specifica sezione relativa all'Allineamento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca

Indicatori

	2020	2019
REDDITIVITÀ		
MARGINE DI INTERESSE/TOTALE ATTIVO	3,15%	1,76%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/TOTALE ATTIVO	5,22%	3,88%
RISULTATO LORDO OPERATIVITÀ CORRENTE/PATRIMONIO NETTO	20,16%	2,74%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ CORRENTE/PATRIMONIO NETTO (ROE)	13,03%	1,78%
UTILE NETTO/TOTALE ATTIVO (ROA)	1,06%	0,15%
COST INCOME	49,52%	67,21%
RISCHI DI CREDITO		
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI VERSO CLIENTELA	0,92%	1,23%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI VERSO CLIENTELA	0,52%	0,71%
PATRIMONIALIZZAZIONE		
PATRIMONIO NETTO/TOTALE ATTIVO	9,18%	8,33%
TOTAL CAPITAL RATIO	10,11%	9,98%

- Cost income calcolato come rapporto tra spese amministrative più ammortamenti e margine di intermediazione più altri proventi di gestione. Entrambi al netto dei recuperi di imposte indirette così come esplicitate nella specifica tabella di nota integrativa.
- Il patrimonio netto è calcolato al netto dell'utile di periodo.

Finitalia chiude l'esercizio 2020 con un risultato economico pari a euro 6.605 mila in crescita rispetto agli euro 889 mila del 2019.

È utile rammentare come il risultato 2019 fu influenzato negativamente dal cambio di modalità di contabilizzazione dei ricavi legati alle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione, che comportò il differimento all'esercizio 2020 di un importo di € 9,3 milioni.

La modifica si rese necessaria per allineare le politiche contabili di Finitalia a quanto previsto dal nuovo Gruppo.

Anche l'esercizio 2020 vede ulteriori adeguamenti alle politiche contabile del Gruppo BPER, dove la più rilevante risulta essere la riclassifica di una parte dei ricavi rivenienti dalle operazioni a tasso zero, sui quali non viene applicato il pro rata temporis, che passano dalla voce interessi attivi alla voce commissioni attive. Tale adeguamento non ha prodotto alcun impatto economico.

Ulteriori adeguamento di rilievo riguarda le imposte anticipate. Infatti con l'entrata di Finitalia nel consolidato fiscale di Gruppo, si è reso necessario adeguare le previsioni temporali di recupero delle attività fiscali legate al principio contabile IFRS9, per allinearle alla prassi valutativa di Gruppo, limitandone l'arco temporale di recupero a soli 5 anni in luogo dei 10 previsti dalla normativa Fiscale. Tale modifica ha determinato un impatto negativo a conto economico per circa € 272 mila (per maggiori dettagli vedasi specifico commento nella sezione "Allineamento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca").

Il margine di interessi del 2020 è pari ad € 19,6 milioni, contro i 10,6 milioni del 2019 che furono influenzati negativamente dalla modifica effettuata nella determinazione dei ricavi, che portò a posticipare, nel 2020,

oltre 9 milioni di euro. Se osserviamo nel dettaglio la dinamica degli interessi, si evidenzia un totale di € 40,7 milioni di interessi attivi, mentre quelli passivi risultano pari a € 21,1 milioni in linea con i valori del 2019 (€ 20,9 milioni).

Il margine di intermediazione risulta pari a € 32,6 milioni, grazie all'effetto della marginalità positiva riveniente dalle commissioni nette, che a seguito della sopracitata riclassifica, contribuiscono con circa € 13 milioni al risultato. Si rammenta come fino al precedente esercizio, la marginalità netta delle commissioni risultasse negativa per effetto dei costi rivenienti dalle commissioni passive pagate da Finitalia a BPER Banca a fronte della gestione degli incassi SDD. Tale costo al 2020 è quantificabile in € 10 milioni a fronte di un flusso di rate presentate all'incasso nel corso dell'esercizio 2020 pari a n. 10.856.059. Si precisa che tale costo non viene ribaltato sulla clientela. Il dato 2020 (€ 32,6 milioni) confrontato con il risultato riclassificato del 2019 (€ 23,6 milioni), sconta gli effetti derivanti dalla modifica di calcolo degli interessi attivi, così come sopra meglio specificato.

Le rettifiche di valore risultano in crescita di € 0,4 milioni rispetto al 2019. Il risultato del 2020 risente degli effetti derivanti dalla revisione delle metriche di calcolo dell'impairment, che tengono conto dei nuovi scenari macroeconomici derivanti dalla crisi economica innescata dalla pandemia. Infatti, in applicazione alle linee guida EBA e in accordo con la Capogruppo, Finitalia ha provveduto, nel corso del 2020, ad effettuare gli interventi necessari per recepire nelle proprie metriche di calcolo dell'impairment i potenziali impatti derivanti dal mutato quadro economico. Sempre in quest'ottica sono state affinate le logiche per la determinazione del SICR "significant increase of credit risk" per la determinazione degli staging. Oltre a ciò, nel corso dell'esercizio si sono osservate le dinamiche rivenienti dall'ordinaria gestione del portafoglio in contenzioso che, come di consueto, ha visto la chiusura delle posizioni che avevano terminato il proprio iter di gestione del credito.

Le spese amministrative risultano pressoché in linea con l'anno precedente, attestandosi a € 18,6 contro i € 18,7 del 2019.

Nel dettaglio, la voce dei costi del personale riflette i valori del 2019 a € 7,2 milioni, mentre le altre spese amministrative passano dai € 11,5 milioni del 2019 ai € 11,4 milioni del 2020.

Tale risultato rispecchia l'effetto combinato delle dinamiche dei costi operativi legati alla gestione ordinaria dell'azienda e dei costi diretti per la gestione dei crediti.

Al risultato hanno contribuito i benefici rivenienti dalla revisione di alcuni contratti di fornitura, che hanno permesso di ridurre alcune voci di costo.

Per una puntuale lettura del dato, è altresì importante evidenziare come circa il 20% del totale delle altre spese amministrative, sia riconducibile ad imposte indirette (imposte di bollo ecc.) quindi costi non legati alla "macchina operativa".

I dati che seguono riflettono alcune numeriche sull'attività svolta da Finitalia nel 2020

	2020	2019
IMPORTI INCASSI GESTITI	1.192.477.591	1.112.104.831
-DI CUI SDD	1.156.003.876	1.074.291.718
-DI CUI TS (TRATTENUTA STIPENDIO)	18.377.999	17.542.988
-DI CUI ALTRO (ES. RECUPERO CREDITI, ECC,...)	18.095.716	20.270.125
N° INCASSI GESTITI	11.104.944	10.425.282
-DI CUI SDD	10.856.059	10.158.367
-DI CUI TS (TRATTENUTA STIPENDIO)	155.217	153.698
-DI CUI ALTRO (ES. RECUPERO CREDITI, ECC,...)	93.668	113.217
N° RICHIESTE AHD GESTITE (ASSISTENZA ALLA RETE)	165.698	178.429
N° OPERAZIONI PER DIPENDENTE	24.139	23.102



Le informazioni sopra esposte, congiuntamente alle prospettive commerciali pianificate dalla Società in accordo con la Capogruppo, sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi segue i dettami normativi della Circolare Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015, con l'applicazione delle relative disposizioni di Vigilanza Prudenziiale.

Finitalia adotta quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito il metodo standardizzato.

La metodologia adottata trova applicazione nel "primo pilastro", che riguarda i rischi di credito, controparte, di mercato e il rischio operativo.

Per quanto riguarda il Rischio Operativo, in linea con le indicazioni della Capogruppo, Finitalia adotta il metodo Standardizzato.

L'applicazione degli altri due pilastri "Processo di Controllo Prudenziiale" (ICAAP) e "Informativa al Pubblico" nell'ambito dei Gruppi Bancari, rimane in capo all'impresa al vertice del Gruppo.

Finitalia, in accordo con la Capogruppo ha strutturato una serie di flussi informativi per fornire il supporto necessario alle attività di controllo a presidio dei vari Rischi che vengono gestiti in maniera accentrata da parte della Capogruppo BPER Banca.

Oltre a quanto appena illustrato, resta forte in azienda l'attenzione alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, dove l'attività viene svolta utilizzando strumenti strettamente integrati con i processi aziendali, che permettono di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori).

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

Interventi sul sistema di monitoraggio connessi alla crisi Covid-19 e relative misure di sostegno

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, Finitalia ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi. Il conseguimento di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte. Per ovviare a ciò, sono state poste in essere alcune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, al fine di continuare un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alle conseguenze del Covid-19.

A tale scopo sono stati posti in essere una serie di azioni dirette nei confronti della clientela beneficiaria delle moratorie (contatti telefonici e/o altri tipi di comunicazione), al fine di ottenere informazioni utili per meglio valutare l'evolvere del quadro economico.

Oltre a ciò, vengono monitorati mensilmente gli indicatori di rischio, che recepiscono eventuali evoluzioni del rischio di credito.

Attività di controllo interno

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di Gruppo, Finitalia ha esternalizzato presso la Capogruppo BPER Banca le funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio). Ferme le prerogative del Consiglio di Amministrazione di Finitalia, l'attività viene svolta dalle specifiche funzioni di Capogruppo, che si avvalgono dei rispettivi referenti, individuati all'interno della struttura di Finitalia.

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della "cultura del rischio" in Finitalia e nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo⁵ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni"⁶, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

⁵ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

⁶ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di Risk Appetite Framework – RAF, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Il processo di predisposizione ed aggiornamento del RAF definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva

integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23 gennaio 2020, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Inoltre in considerazione del mutato contesto macroeconomico dovuto all'emergenza sanitaria COVID – 19, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 11 giugno 2020 ha deliberato un primo aggiornamento delle soglie di "risk tolerance" e "risk capacity" degli indicatori RAF "core" vigenti e successivamente, a completamento del processo di aggiornamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 luglio 2020 ha approvato revisione delle soglie di "risk appetite", "risk tolerance" e "risk capacity" per tutte le metriche RAF.

Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali⁷.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;

⁷ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società del Gruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato⁸.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;

⁸ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo⁹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale¹⁰.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Funzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

⁹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

¹⁰ a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di amministrazione [...] ommissis [...] sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".
c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico (Pillar 3), per la Relazione sulla Corporate Governance in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Viene quindi presentata di seguito una sintesi dell'organizzazione interna del Sistema dei controlli di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca, rimandando ai due documenti indicati per l'ulteriore dettaglio informativo (tra cui le mansioni attribuite a ciascuna delle Funzioni di controllo interno previste).

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata alla Funzione Compliance;

- collaborare alla definizione e attuazione del RAF delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Direzione Revisione Interna

L'obiettivo primario della Funzione di Internal Auditing è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza. Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

Si riportano di seguito le principali responsabilità correlate ai singoli processi dell'attività di revisione interna.

- Pianificazione delle attività di revisione interna
 - Elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione e la conseguente pianificazione annuale e pluriennale delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal Consiglio di Amministrazione. In tale contesto viene aggiornato l'Universe di Audit, inteso come l'insieme di tutte le aree di rischio che potrebbero essere soggette ad interventi di audit. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di Audit.
- QAIP – Quality Assurance and Improvement Program
 - Sviluppa e mantiene un programma di assurance e miglioramento della qualità dell'attività di Internal Audit
- Conduzione degli incarichi di assurance
 - Controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
 - Verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio
 - Effettua attività di Fraud Audit (Detection e Investigation) attraverso la rilevazione, valutazione e, se del caso, segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica;
- Conduzione degli incarichi di consulenza
 - Attività di supporto e suggerimento generalmente effettuati dietro specifica richiesta di Unità Organizzativa od Organo Aziendale.
- Reporting periodico
 - Illustra e sintetizza con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo le risultanze dell'attività di verifica svolta.
 - Predisporre le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza ed attribuite alla Funzione di Revisione Interna.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

A questo principio generale fanno eccezione le Società Estere per le quali il modello organizzativo accentrato è parzialmente derogato secondo la normativa interna o quelle per le quali il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approva tale deroga.

Direzione Rischi

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

La Direzione Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

A tale impostazione fa eccezione ARCA Fondi SGR¹¹ in considerazione della specifica operatività della società. Il decentramento permette la continuità nella gestione dei rischi della controllata anche in applicazione del principio di economicità e valorizza la specializzazione della struttura decentrata nella gestione dei principali rischi di ARCA Fondi SGR assicurando, al contempo, adeguata informativa sui rischi di impresa della controllata agli Organi Aziendali della Capogruppo.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;

¹¹ Nel Gruppo dal 22 luglio 2019

- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'LAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida¹² e manutiene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio – la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;

¹² Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati.
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Società Italiane. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali.
- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure interne adottate ai sensi dell'art. 88 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Direzione Compliance svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate della funzione e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischio;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione di Gruppo, attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza. L'art. 39

dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso, e di un Referente del Dirigente Preposto, identificato presso ogni singola banca e società controllata iscritta o meno al Gruppo, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione della Capogruppo sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Ex D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società)

Ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("Decreto 231"), la Società ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (c.d. M.O.G.) ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e, in ottemperanza alle disposizioni del decreto, ha attribuito all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche OdV ovvero Organismo) le relative competenze.

L'OdV è dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Al fine di realizzare il compito di dare efficace e corretta attuazione del Modello, l'OdV attribuisce particolare importanza alla verifica che i presidi in esso previsti siano idonei ad impedire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231.

In linea con il modello organizzativo della Capogruppo BPER Banca, l'Organismo di Vigilanza di Finitalia è costituito da 3 professionisti esterni, muniti delle necessarie competenze professionali.

L'azione dell'ODV è disciplinata dallo specifico regolante di cui l'Organismo si è dotato e che ne delinea i compiti, la composizione e il funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo, evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2020 ha visto Finitalia proseguire nella attività di sviluppo applicativo finalizzate al miglioramento della *customer experience* della clientela, attraverso una sempre più diffusa digitalizzazione dei processi.

La digitalizzazione era stata avviata già in passato, in ambito processi di credito, con riferimento alla sottoscrizione, da parte della clientela assicurativa, delle richieste di concessione della carta rateale "My Cash Card" (MCC) e degli utilizzi della relativa linea di credito per il finanziamento dei premi di polizza, con l'attivazione del processo di "firma elettronica avanzata" (FEA) di UnipolSai.

La digitalizzazione era poi proseguita con riferimento ai prestiti personali denominati "Cash Capital", proposti, tramite canale diretto, ai dipendenti di quelle aziende che con Finitalia sottoscrivono un accordo per operare la trattenuta mensile sulla busta paga del dipendente a rimborso della rata dovuta.

In particolare, per questa tipologia di prestiti, la digitalizzazione ha riguardato sia il processo denominato "My Docs", di raccolta della documentazione di supporto alla richiesta di prestito Cash Capital, sia la sua sottoscrizione attraverso l'utilizzo del processo di "firma digitale certificata di Finitalia", sviluppato con Infocert S.p.A. quale "Certication Authority".

Così la digitalizzazione è proseguita anche nel corso dell'esercizio 2020, con l'estensione della facoltà di utilizzo del processo di "firma digitale certificata di Finitalia" sia ai "Prestiti Personali Monetary" (PP), richiesti dalla clientela assicurativa in agenzia, che ai "Prestiti Finalizzati Monetary" (PF), richiesti dalla clientela di quelle Società che stipulano una specifica convenzione con Finitalia a tale scopo.

Altresì l'esercizio 2020, con riferimento ai processi di raccolta della documentazione di supporto alle richieste di credito "My Docs", ha visto la digitalizzazione estesa ai "Prestiti Finalizzati Monetary" per i quali è completata e a regime nonché ai "Prestiti Personali Monetary" per i quali è stata avviata ed in corso di completamento.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive economiche restano condizionate dall'evoluzione della pandemia e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese. Nel quarto trimestre, la seconda ondata di contagi ha determinato una nuova contrazione dell'attività economica, dopo la forte ripresa registrata nei mesi estivi. L'avvio delle campagne di vaccinazione, tuttavia, pone le condizioni per un graduale superamento della fase di emergenza e, anche grazie alle imponenti misure a supporto della liquidità e dei redditi di famiglie ed imprese predisposte dai Governi e dalle Banche Centrali, potrebbe favorire una buona ripresa dell'economia del nostro Paese, soprattutto dalla seconda metà del 2021.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo che hanno interessato Finitalia

Principali rischi ed incertezze

Identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;

- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹³, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive Legal Entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali¹⁴.

Nel corso dell'aggiornamento della Mappa dei rischi 2020 è stato affinato il processo di identificazione e analisi dei fattori di rischio Environmental Social Governance (ESG) e delle relative componenti all'interno dei verticali di rischio già esistenti. È stato inoltre confermato l'approccio di considerare, all'interno del novero dei Rischi operativi, il rischio ESG nel suo complesso, integrandone la definizione per meglio delimitarne il perimetro di riferimento.

Anche la manutenzione evolutiva del Risk Appetite Framework del Gruppo ha posto particolare attenzione agli ambiti connessi ai fattori di rischio ESG.

Nel corso del 2021, si prevede la prosecuzione, sulla base della normativa tempo per tempo vigente¹⁵, le analisi di impatto dei fattori di rischio ESG sulle categorie di rischio esistenti, cosicché, una volta completate, si possa valutare di integrare tali fattori nel monitoraggio e nella rendicontazione della rischiosità complessiva del Gruppo, anche al fine di contribuire in maniera più pragmatica al processo decisionale connesso alle tematiche ESG.

¹³ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III – Capitolo 1 – Allegato D.

¹⁴ Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

¹⁵ ECB Guide on climate-related and environmental risk

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da significativi profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia legata alla diffusione del Covid-19 e conseguenti notevoli impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari.

Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e qualora le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo BPER Banca potrebbero essere significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia, al venir meno delle misure di sostegno già introdotte (principalmente nella forma della moratoria dei pagamenti), determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

Il quadro macroeconomico globale potrebbe inoltre essere influenzato da: (i) nuove politiche commerciali internazionali; (ii) rischi geopolitici mondiali; (iii) la residua incertezza in merito al tema della Brexit: il divorzio tra Londra e Bruxelles, operativo dalla mezzanotte del 31 dicembre 2020, verrà regolato da un accordo raggiunto solo in extremis dalle due controparti, e che dovrà ora essere ratificato dai rispettivi parlamenti; e (iv) l'andamento volatile del prezzo del petrolio.

Accanto al quadro macroeconomico internazionale, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di controllo dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio,

di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa).

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, il portafoglio crediti di Finitalia viene periodicamente analizzato ed inserito nel consueto reporting direzionale di Capogruppo. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante¹⁶.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui sistemi di pagamento.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione

¹⁶ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317

accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti “eventi reputazionali critici”.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla gestione dell'emergenza Covid-19.

In particolare, con riferimento agli Uffici Centrali di capogruppo, sono state attivate soluzioni finalizzate a garantire l'operatività dei processi critici (e a seguire l'operatività di tutti i processi della banca) in modalità remota (c.d. smart working emergenziale).

In parallelo, sono state completate le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate.

Con riferimento agli ulteriori interventi effettuati nel corso del 2020 si segnalano i seguenti:

- formalizzazione dello scenario Pandemico, e individuazione della soluzione di distanziamento continuativo tra risorse di emergenza e sostituti, anche tramite l'utilizzo del lavoro agile, applicabile anche ai processi aventi esigenze di ripristino superiore alle 72 ore
- Ampliamento del perimetro di analisi BIA, tramite l'integrazione dei processi afferenti a esternalizzazioni di funzioni essenziali e importanti ed a sistemi di Pagamento (PSD2);
- Identificazione anche dei processi caratterizzati da esigenza di ripristino compresa tra i 3 ed i 20 giorni, in aggiunta ai processi critici (con esigenze di ripristino fino a 72 ore);
- Adeguamento ed ottimizzazione degli allegati prodotti dalla procedura ORBIT*;
- Perfezionamento degli strumenti a supporto dei Riferimenti Fornitori Continuità Operativa (RFC) per il monitoraggio dei relativi fornitori.

L'attività di formazione, svolta a distanza mediante webinar, è proseguita regolarmente secondo le seguenti due tipologie di intervento:

- Formazione BIA, rivolta ai Responsabili delle strutture interessate all'analisi degli impatti e compilazione delle schede di BIA di tutte le Banche e Società coinvolte nel sotto processo di "Gestione in ordinario della Continuità Operativa";
- Formazione e Monitoraggio dei Fornitori di Continuità Operativa, rivolta ai referenti individuati per il monitoraggio dei fornitori critici ("Riferimenti di Continuità Operativa" o RFC), con approfondimento delle attività da effettuare periodicamente e relativi strumenti a supporto.

In aggiunta a queste, sono inoltre in corso le sessioni di formazione/affiancamento destinate alle risorse di backup

Con riferimento al Piano di test annuale del Gruppo, sono stati condotti i seguenti test:

- 11 sessioni di test impattante gli scenari di "Indisponibilità dei siti di erogazione" e "Pandemia", tra le quali 10 effettuate su tutti i processi critici delle società del Gruppo erogabili in modalità remota
- 1 sessione di test relativa agli scenari di "Indisponibilità dei siti di erogazione", "Pandemia" e "Indisponibilità delle risorse umane";
- 9 sessioni di test relativi allo scenario di "Indisponibilità delle risorse umane" per il 2020 e 1 sessione riferita alla pianificazione 2019.
- 6 test relativi allo scenario di «Indisponibilità del Sistema Informativo»
- 1 test Catena di Comando e relativo allo scenario di "indisponibilità del sito di erogazione", condotto in modalità walkthrough.

Circa i test effettuati dai fornitori critici e/o afferenti ad esternalizzazioni FEI:

- Sono stati recepiti gli esiti di 27 prove;
- Si è partecipato, in modalità remota, a 10 sessioni ed in presenza a una sessione.

Viene inoltre costantemente aggiornata la normativa interna dedicata alla Continuità Operativa, tramite la quale sono recepite le nuove normative interne ed esterne di riferimento.

Azioni proprie, della capogruppo, della società controllante e di società da questa controllate

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie e delle Società facenti parte del "Gruppo BPER S.p.A.". Si precisa che anche nel corso dell'anno Finitalia non ha posto in essere operazioni di acquisto e vendita delle suddette azioni.

Rapporti con società del gruppo e parti correlate

BPER Banca S.p.A., nella sua veste di capogruppo del Gruppo Bancario BPER, svolge anche l'attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell'apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.



Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, per l'impegno e la professionalità dimostrata per lo sviluppo della Società e per il conseguimento degli obiettivi del 2020 tenuto altresì conto del contesto di difficoltà in cui si è operato a causa dell'Emergenza per la pandemia.

Un doveroso ringraziamento vada altresì ai colleghi della Capogruppo BPER Banca per il supporto fornito a Finitalia, oltre che all'Associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle Associate.

Proposte all'assemblea

Signori azionisti,

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 6.604.502,25.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005, nonché dalle disposizioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo¹⁷.

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è assoggettato al controllo da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.

Premesso quanto sopra e in accordo con le indicazioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A., Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a € 6.604.502,25 come segue:

Distribuzione dividendo in ragione di € 0,30 per ciascuna delle n° 15.376.285 azioni	€ 4.612.885,50
accantonamento a utili indivisi	€ 1.991.616,75

Milano, 9 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr. Eugenio Garavini

¹⁷ In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 28 gennaio 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS

Stato patrimoniale

ATTIVO		2020		2019	
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		0		23.078
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0		23.078	
40.	Attività fin. valutate al costo ammortizzato		598.786.543		578.815.010
	a) crediti verso banche	437.287		419.150	
	b) crediti verso società finanziarie	13.937.359		8.429.462	
	c) crediti verso clientela	584.411.897		569.966.398	
80.	Attività materiali		4.701.397		5.326.900
100.	Attività fiscali		12.011.073		14.976.340
	a) correnti	2.058.651		3.225.681	
	b) anticipate	9.952.422		11.750.659	
	di cui alla L.214/2011	9.287.503		10.773.503	
120.	Altre attività		8.844.132		9.599.489
TOTALE DELL'ATTIVO			624.343.145		608.740.817

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2020		2019	
10.	Passività fin. valutate al costo ammortizzato		552.323.314		543.876.157
	a) debiti	552.323.314		543.876.157	
60.	Passività fiscali		58.641		57.261
	a) correnti	0		0	
	b) differite	58.641		57.261	
80.	Altre passività		13.914.175		12.768.418
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		427.996		1.002.739
100.	Fondi per rischi e oneri:		321.337		324.770
	c) altri fondi per rischi e oneri	321.337		324.770	
110.	Capitale		15.376.285		15.376.285
140.	Sovrapprezzi di emissione		258.228		258.228
150.	Riserve		35.287.368		34.398.513
160.	Riserve da valutazione		-228.701		-210.409
170.	Utile d'esercizio		6.604.502		888.855
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			624.343.145		608.740.817

Conto economico

		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.775.270	31.676.021
	di cui : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.191.188	31.089.862
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-21.128.554	-20.985.885
30.	MARGINE DI INTERESSE	19.646.716	10.690.136
40.	Commissioni attive	24.292.286	24.108.396
50.	Commissioni passive	-11.335.609	-11.196.222
60.	COMMISSIONI NETTE	12.956.677	12.912.174
70.	Dividendi e proventi simili	683	2.157
110.	Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico	-7.109	4.846
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-7.109	4.846
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.596.967	23.609.313
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-7.526.916	-7.126.356
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.526.916	-7.126.356
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	25.070.051	16.482.957
160.	Spese amministrative:	-18.608.060	-18.737.052
	a) spese per il personale	-7.204.618	-7.236.018
	b) altre spese amministrative	-11.403.442	-11.501.034
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-714.864	-708.496
200.	Altri proventi e oneri di gestione	4.473.881	4.327.894
210.	COSTI OPERATIVI	-14.849.043	-15.117.654
260.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.221.008	1.365.303
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.616.506	-476.448
280.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.604.502	888.855
300.	UTILE DELL'ESERCIZIO	6.604.502	888.855

Al fine di un maggiore allineamento con le politiche contabili della Capogruppo, alcune voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relative al bilancio 2019, sono state interessate da alcune riclassifiche. I dettagli sono evidenziati nelle specifiche tabelle di Nota Integrativa.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2020	2019
10. Utile d'esercizio	6.604.502	888.855
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(18.292)	(24.262)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.292)	(24.262)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	6.586.210	864.593

Rendiconto finanziario

Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	13.860.109	14.079.731
- interessi attivi incassati	37.996.472	40.677.244
- interessi passivi pagati	-21.172.889	-20.954.217
- dividendi e proventi simili	683	2.157
- commissioni nette	11.054.413	12.682.737
- spese per il personale	-7.444.783	-7.125.393
- altri costi	-11.110.528	-11.779.054
- altri ricavi	4.844.410	4.735.632
- imposte e tasse	-307.669	-4.159.375
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-23.017.514	-57.219.329
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.969	34.234
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-23.185.023	-57.203.935
- altre attività	151.540	-49.628
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	9.231.841	49.196.301
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.487.806	51.997.456
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	744.035	-2.801.155
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	74.436	6.056.703
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-85.675	-13.385
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-85.675	-13.385
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-85.675	-13.385
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-5.996.751
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	-5.996.751
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-11.239	46.567
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	503.885	457.318
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-11.239	46.567
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	492.646	503.885

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2019-2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	15.376.285		15.376.285									15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228		258.228									258.228
Riserve:	34.398.513	-	34.398.513	888.855	-	-	-	-	-	-	-	35.287.368
a) di utili	16.721.500	-	16.721.500	888.855								17.610.355
b) altre	17.677.013		17.677.013									17.677.013
Riserve da valutazione	- 210.409		- 210.409									- 228.701
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (perdita) d'esercizio	888.855		888.855	- 888.855	-							6.604.502
Patrimonio netto	50.711.472	-	50.711.472	-	-	-	-	-	-	-	6.586.210	57.297.682

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018-2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	15.376.285		15.376.285									15.376.285
Sovraprezzo emissioni	258.228		258.228									258.228
Riserve:	32.926.334	-	32.926.334	1.472.179	-	-	-	-	-	-	-	34.398.513
a) di utili	15.249.321		15.249.321	1.472.179								16.721.500
b) altre	17.677.013		17.677.013									17.677.013
Riserve da valutazione	-186.147		-186.147									-210.409
Strumenti di capitale			-									-
Azioni proprie			-									-
Utile (perdita) d'esercizio	7.468.929		7.468.929	-1.472.179	-5.996.750							888.855
Patrimonio netto	55.843.629	-	55.843.629	-	5.996.750	-	-	-	-	-	-	50.711.472

02



Nota Integrativa

Parte A

Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*) e ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle strutture proprie e di Gruppo, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Tale principio si è riflesso sul presente bilancio con l'effettuazione di alcune riclassifiche, così come illustrate in nota integrativa.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	1° gennaio 2020
551/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3. Le modifiche sono volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.	1° gennaio 2020
1434/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2020 il Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 16. La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.	1° giugno 2020

Rispetto ai Regolamenti omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2020.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS 4. Le modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021

Non si prevedono impatti significativi per la Società dall'entrata in applicazione delle modifiche indicate.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio della Società, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo¹⁸.

Nella redazione si tiene conto, inoltre, delle disposizioni del Codice civile.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in unità di Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti¹⁹:

- **Continuità aziendale:** le attività e le passività sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

¹⁸ In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 28 gennaio 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

¹⁹ Come previsto da IAS1.

- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e sui motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo. Si veda in proposito quanto riportato nella Sezione 4, al successivo paragrafo "Allineamento alle Politiche contabili del Gruppo BPER Banca"

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2020, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Nel presente documento vengono di seguito fornite la descrizione dei criteri di valutazione applicati alle principali voci di bilancio, le principali assunzioni ed i modelli valutativi utilizzati nella redazione del bilancio.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio, queste potrebbero essere oggetto di modifiche a seguito di nuove eventuali conseguenze negative della recrudescenza della diffusione del Covid-19.

Facendo riferimento a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020²⁰, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla Società e dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente" in situazioni di rara eccezionalità, tali per cui le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. In tali situazioni, è consentito effettuare le valutazioni di bilancio secondo approcci alternativi, fermo restando che anch'essi risultino conformi alle indicazioni dei principi IAS/IFRS

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è stato approvato in data 9 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Finitalia. Le informazioni verificatesi successivamente alla data di riferimento del bilancio, sono eventualmente esposte e commentate nel paragrafo riguardante "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Essi non hanno comportato impatti sul Bilancio ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Per l'analisi degli effetti della crisi pandemica sui rischi ed incertezze cui è soggetta Finitalia e il Gruppo BPER Banca, si rimanda alla sezione 2 "Incertezza nell'utilizzo delle stime" e al Capitolo – "Principali rischi ed incertezze" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione, il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto agli Intermediari, a partire dal secondo trimestre 2020, l'aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico.

L'emergenza ha quindi imposto anche alla Società il governo degli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, Finitalia ha condotto delle analisi per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale.

20 IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

La Società ha dato attuazione alle disposizioni impartite dal Governo italiano²¹ (con particolare riferimento alla sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. “moratorie Covid-19”), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela PMI e Privati ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators²².

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. Overlay approach, già introdotto nel precedente paragrafo “Incertezza nell'utilizzo di stime”.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa. Il Gruppo non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “modification accounting”).

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatori di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification account

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non hanno comportato effetti significativi sul Gruppo BPER Banca, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2020 a causa della diffusione della pandemia.

²¹ Decreto-Legge n.18 del 17 Marzo 2020; Decreto Liquidità n. 23 dell'8 Aprile 2020; Decreto Rilancio del 13 Maggio 2020.

²² Per l'informativa quantitativa sulle moratorie concesse dal Gruppo BPER Banca ed in essere alla data di bilancio, si rimanda alla Parte B – Attivo, Sezione 4 della Nota integrativa.

Stime contabili – Overall approach applicato nella valutazione del rischio di credito

1) Impairment attività finanziarie – Expected Credit Loss (ECL) e Significant Increase in Credit Risk (SICR)

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Finitalia ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, sono state apportate delle modifiche ai modelli macroeconomici sottostanti per la stima della PD e della LGD Forward Looking al fine di adeguare gli stessi affinché ricomprendano gli effetti della pandemia Covid-19 attualmente in corso.

Avvalendosi della collaborazione di un importante provider internazionale specializzato, Finitalia nel primo semestre 2020 ha svolto le consuete analisi di monitoraggio del modello di ECL adottato richiedendo di integrare le prime previsioni macroeconomiche derivanti dall'evento pandemico. A seguito delle analisi svolte, nel rispetto delle indicazioni e delle attese delle Autorità di Vigilanza, con la consapevolezza che gli effetti della pandemia contamineranno la qualità creditizia ancora per molto tempo, sono state calibrate le regole di staging e le stime delle misure di rischio (PD e LGD) con le evidenze riscontrate sul proprio portafoglio crediti introducendo un primo correttivo ai modelli macroeconomici affinché l'impatto previsto della pandemia fosse distribuito in un'ottica di medio-lungo periodo.

Successivamente nel secondo semestre 2020, la Società ha svolto ulteriori analisi concentrandosi sui fattori macroeconomici considerati per attribuire alle misure di rischio un'ottica prospettica (sono state considerate una cinquantina di variabili macroeconomiche dell'ISTAT più indicative del ciclo economico italiano, tra cui ad esempio il Consumer Confidence Index o indice di fiducia dei consumatori, l'Annual Growth Rate of Real (Volume of) Final Consumption, l'Annual Growth Rate of Prices Final Consumption Expenditure, il tasso annuo di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo mensile). Tali variabili sono state osservate fino a giugno 2020.

Allo scopo di attenuare la forte volatilità anomala causata dall'osservazione del secondo trimestre del 2020, è stata predisposta una sovrapposizione delle stime dei modelli macro-economici con le stime ottenute tramite la media mobile a 7 mesi. In quel trimestre, infatti, le restrizioni dovute alla pandemia erano più forti e l'applicazione di qualsiasi modello economico, senza un ulteriore livellamento, avrebbe causato una distorsione delle PD e LGD (calo dei recuperi). Tale effetto in realtà è stato mitigato dalle numerose misure governative a sostegno dei redditi di aziende e famiglie, nonché delle moratorie governative e non attivate sui portafogli creditizi degli istituti creditizi. Seguendo i consigli forniti dalla BCE, dalla fondazione IFRS9 e da tutte le autorità di regolamentazione, è stata applicata una sovrapposizione aggiuntiva che sia la media tra le osservazioni del 2020 e le osservazioni del 2021. Finitalia ha deciso di applicare una media mobile a 7 mesi, sia per le stime di default che per quelle dei tassi di recupero.

Per quanto concerne le modalità di calcolo del Significant Increase in Credit Risk (SICR), non sono state effettuate modifiche di rilievo se non alcuni affinamenti derivanti dalle analisi di monitoraggio del proprio portafoglio crediti. Si segnala a tal fine che le variabili endogene ed esogene sottostanti alle regole di staging, sono state e saranno influenzate dalle moratorie governative in corso, che hanno contribuito ad attenuare il deterioramento del portafoglio causato dal brusco rallentamento economico occorso nel 2020. La fine di tali moratorie lascia prevedere un incremento delle posizioni deteriorate nel corso del prossimo esercizio in coerenza con le stime di PD effettuate.

Finitalia ha monitorato attivamente le posizioni a cui è stata concessa la moratoria e, ove riscontrati chiari segnali di insolvenza, ha provveduto ad anticipare la classificazione delle posizioni nei crediti deteriorati coerentemente in linea con le linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, senza attendere la fine del periodo di moratoria.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Dal 1 gennaio 2020 Finitalia è entrata nel consolidato fiscale di Gruppo, adeguando la fiscalità alle logiche della Capogruppo in materia.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a.. Alla società Deloitte & Touche è stato conferito l'incarico per il periodo 2019-2027, dall'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Allineamento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca

Al fine di allineare le politiche contabili della Società a quelle del Gruppo BPER Banca, si è provveduto a riclassificare una parte dei ricavi rivenienti dalle operazioni legate alla forma tecnica della Carta rateale privativa denominata My Cash Card, sui quali non viene applicato il pro rata temporis, che passano dalla voce interessi attivi alla voce commissioni attive. Tale adeguamento non ha prodotto alcun impatto economico. Un ulteriore adeguamento di rilievo riguarda le imposte anticipate. Infatti, con l'entrata di Finitalia nel consolidato fiscale di Gruppo, si è reso necessario adeguare le previsioni temporali di recupero delle attività fiscali legate al principio contabile IFRS9, per allinearle alla prassi valutativa di Gruppo, limitandone l'arco temporale di recupero a soli 5 anni in luogo dei 10 previsti dalla normativa Fiscale. Tale modifica ha determinato un impatto negativo a conto economico per circa € 272 mila. Sempre in ottica di allineamento alle politiche contabili di Gruppo sono state riclassificate le componenti relative ai premi di anzianità dalla voce altre passività al Fondo rischi ed Oneri. Da ultimo si segnala la modifica relativa all'esposizione del debito per TFR, che viene ora indicato al netto della quota presente presso la tesoreria INPS.

Alla luce delle modifiche intervenute, al fine di una migliore lettura dei dati comparati con l'esercizio 2019, sono state riclassificate le voci relative agli interessi attivi e commissioni attive nel conto economico relativo all'esercizio precedente. Nello stato patrimoniale sono invece state riclassificate le voci relative ai premi di anzianità, passati dalle Altre Passività alla voce Fondo Rischi e Oneri.

Per quanto attiene la modifica intervenuta nell'esercizio 2020, riferita alle voci riconducibili al TFR, che viene ora esposto a saldi chiusi, compensando quindi il debito per TFR con il credito verso la Tesoreria INPS, si è ritenuto di non riclassificare i dati del 2019, per mantenere evidenza del cambio di impostazione adottato.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Finitalia sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Finitalia

Attività

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect & sell” (HTC&S) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Nell’individuazione dei propri Business Model la Società ha tenuto in debita considerazione i settori di attività “core” in cui opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Il Gruppo BPER Banca ha svolto tale analisi primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L’attività “core” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per il Gruppo BPER, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

L’IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare (“very infrequent”), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell’Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting periodo successivo.

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), la Società ha definito un test SPPI utilizzando uno schema ad alberi decisionali con il quale vengono valutate le clausole contrattuali che possono alterare i suddetti flussi.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo "Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Le modifiche apportate successivamente all'iscrizione iniziale vengono individuate come sostanziali qualora cambi: i. la valuta di riferimento del rapporto, ii. la controparte debitrice, iii. la forma tecnica del rapporto (incluso il consolidamento di linee); risulta inoltre sostanziale l'introduzione di una clausola contrattuale in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI. Infine, vengono considerate sostanziali le modifiche apportate a rapporti preesistenti che non denotano difficoltà finanziarie da parte del debitore e che, consentendo il rimborso anticipato senza penali, hanno sostanzialmente lo scopo di allineare le condizioni economiche a quelle di mercato vigenti.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso società finanziarie;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti, riconducibili in parte all'esposizione a vista sui conti correnti banche, sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, è frutto di una valutazione statistica. Anche la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso di metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a conto economico, non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono ripilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatori di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Società venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche, verso società finanziarie e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società e il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Società e dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, il Gruppo considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, il Gruppo si avvale dell’espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un’unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d’uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d’uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Si agli ammortamenti, calcolati prorata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2020, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo della Probability test svolto a livello di Gruppo, così come previsto dalla IAS 12 relativamente a variazioni temporanee di perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2021-2025), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile

che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del “probability test” a livello di Gruppo così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

Passività

FONDI PER RISCHI E ONERI

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, per cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni – “Benefici ai dipendenti”, e i “Fondi per rischi e oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono normalmente allocati alla voce 170. b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- debiti verso banche;
- i debiti verso società finanziarie;
- debiti verso clientela;
- debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;

- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso società finanziarie", "Debiti verso clientela" ricomprendono le varie forme di provvista. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario,

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Altre informazioni

CONTO ECONOMICO: RICAVI

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene ovvero della prestazione del servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito/il servizio è prestato quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

CONTO ECONOMICO: COSTI

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i costi sono rilevati a Conto Economico secondo

il principio della competenza; non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito"

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla

valutazione alla data di bilancio della passività assunta determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi per rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto da IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che basato su modelli statistici contenenti anche score rappresentanti il grado di rischio della controparte nel sistema, forniti da principale provider di caratura internazionale, riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking") e della specificità della Business Line di Finitalia (credito al consumo).

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato da Finitalia si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo

dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo di un tasso benchmark di mercato (Euribor/Eurirs) nel periodo di riferimento;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine Finitalia si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario applicato agli strumenti classificati in Stage 1 e 2, applicando le previsioni di tre scenari macroeconomici:

$$\text{ECL} = \text{PD}_{\text{macro}} \times \text{EAD} \times \text{LGD}_{\text{macro}}$$

dove,

- PD_{macro} è la media ponderata delle PD stimate a un anno, relative ai tre scenari (baseline, ottimistico, e pessimistico, con probabilità di accadimento uguali rispettivamente a 40%, 30%, 30%),
- EAD è l'esposizione al momento del default,
- $\text{LGD}_{\text{macro}}$ è la media ponderata delle LGD stimate a un anno relative ai tre scenari (baseline, ottimistico, e pessimistico, con probabilità di accadimento uguali rispettivamente a 40%, 30%, 30%).

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$\text{ECL} = \text{EAD} \times \text{LGD}$$

dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

Nel definire il modello di stima della PD, Finitalia ha tenuto in debito conto le caratteristiche specifiche del proprio portafoglio crediti composto esclusivamente da credito al consumo, e in particolare, per oltre il 90% da carte di credito rateali private con durata del credito inferiore ai 12 mesi. Nelle assunzioni effettuate per costruire il modello si è inoltre tenuto conto anche delle modalità di accesso al credito da parte della clientela.

Stima del parametro LGD

Il modello per il calcolo della LGD è stato costruito stimando LGD stessa a partire dalle perdite osservate sulle sofferenze del portafoglio di Finitalia, ponderate per tenere conto dei diversi passaggi di stato osservati.

In questo modo è stato possibile considerare l'effetto dei ritorni in bonis (Cure Rate) e degli scivolamenti negli stati peggiori (Danger Rate) ai fini del calcolo della LGD complessiva.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment di Finitalia riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, Finitalia ha definito di utilizzare scenari macroeconomici coerenti con le proprie linee di business.

Finitalia ha utilizzato un approccio nel quale, per la determinazione della componente prospettica sono stati selezionati 3 scenari macroeconomici; uno base (baseline), uno favorevole (ottimistico) e uno avverso (pessimistico).

Lo scenario base corrisponde a quello centrale, di riferimento ed è quindi ritenuto il più probabile; gli altri scenari, favorevole e avverso, rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base, in termini di evoluzioni economiche.

Per effettuare queste valutazioni Finitalia si è avvalsa di un importante provider internazionale che ha messo a disposizione modelli previsionali macroeconomici che considerano gli indicatori ISTAT più indicativi del ciclo economico italiano, tra cui per esempio il Consumer Confidence Index o indice di fiducia dei consumatori, l'Annual Growth Rate of Real (Volume of) Final Consumption, l'Annual Growth Rate of Prices Final Consumption Expenditure, il tasso annuo di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo mensile.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti

di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio adottato dalla Società si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Società ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) anche la Società come il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne che rilevino alla data di valutazione, una variazione della probabilità di default che sia espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e la durata residua dello strumento finanziario stesso.
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;

La Società non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la società non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui è prevista l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 — "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1, comma 125 della legge n. 124/2017 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che la società, nel corso dell'esercizio 2020, non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Nello specifico per quanto riguarda Finitalia, il calcolo del Fair Value è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore "tempo", oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state esposte al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value.

Per quanto concerne le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'analisi del portafoglio, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte il finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio 5/6 mesi) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, nuove erogazioni, quota fisiologica di decalage e effetti generati dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio che presenta sia effetti del normale decadimento dei prestiti, sia riduzioni conseguenti alle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a "pesare" questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti dei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella tabella a seguire, rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- **Livello 1 di fair value.** La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 – Altre informazioni

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	2020			2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				23.078		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	-	-	-	23.078	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=livello 1 L2=livello 2 L3=livello 3

Le attività valutate al fair value in portafoglio alla data del 31 dicembre 2019, sono state cedute nel corso del 2020. I relativi impatti economici sono stati riportati nelle relative voci di conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	598.786.543			598.889.943	578.815.010			578.954.650
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	598.786.543	-	-	598.889.943	578.815.010	-	-	578.954.650
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.323.314			552.323.314	543.876.157			543.876.157
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	552.323.314	-	-	552.323.314	543.876.157	-	-	543.876.157

Legenda: L1=livello 1 L2=livello 2 L3=livello 3

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 2020			TOTALE 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale				23.078		-
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE	-	-	-	23.078	-	-

Legenda: L1=livello 1 L2=livello 2 L3=livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Titoli di capitale	-	23.078
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		23.078
di cui: società non finanziarie		-
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	-	23.078

La voce "Titoli di capitale di cui società finanziarie" era composta da n° 2.351 azioni della Società Unipol Gruppo S.p.A. e n° 4.270 azioni della Società UnipolSai S.p.A.. Le azioni si riferivano al "Piano di compensi del Gruppo Bancario Unipol basato su strumenti finanziari" destinate al personale dirigente della società. Tali azioni sono state cedute nel corso del 2020, riflettendo i relativi impatti nelle specifiche voci di conto economico

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	TOTALE 2020						TOTALE 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	437.287					437.287	416.366					416.366
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	-					-	2.784					2.784
TOTALE	437.287	-	-	-	-	437.287	419.150	-	-	-	-	419.150

Legenda: L1=livello 1 L2=livello 2 L3=livello 3

La voce "Depositi e conti correnti" è composta da:

- ★ conti correnti con saldo attivo con banche € 428.459
di cui € 2.899 verso Banco di Sardegna S.p.A.
- ★ SDD presentati all'incasso presso la Controllante BPER Banca S.p.A. € 8.828

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2020						TOTALE 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	823.378	543	-	-	-	823.921	7.974	3.244	-	-	-	11.218
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	823.378	543				823.921	7.974	3.244				11.218
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	13.113.438	-	-	-	-	13.113.438	8.418.244	-	-	-	-	8.418.244
TOTALE	13.936.816	543	-			13.937.359	8.426.218	3.244	-	-	-	8.429.462

Legenda: L1=livello 1 L2=livello 2 L3=livello 3

La voce altri finanziamenti è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol, effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

La voce altre attività riguarda il credito verso la compagnia UnipolSai per corrispettivi riguardanti l'attività di finanziamento dei premi di assicurazione.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE 2020						TOTALE 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	578.944.413	5.396.940	-			584.444.753	562.864.714	6.997.994	-			570.002.348
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	46.620.623	1.735.147				48.459.170	45.766.702	1.882.675				47.789.017
1.4. Carte di credito	532.323.790	3.661.793				535.985.583	517.098.012	5.115.319				522.213.331
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti												
- di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	70.544					70.544	103.690					103.690
TOTALE	579.014.957	5.396.940	-	-	-	584.515.297	562.968.404	6.997.994	-			570.106.038

Legenda: L1=livello 1 L2=livello 2 L3=livello 3

La voce “Credito al consumo” comprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale, mentre la voce “Carte di credito” è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol, effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 2020			TOTALE 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	578.944.413	5.396.940	-	562.864.714	6.997.994	-
a) Amministrazioni pubbliche	20.967	-		19.520		
b) Società non finanziarie	69.402.502	502.139		60.023.643	819.569	
c) Famiglie	509.520.944	4.894.801		502.821.551	6.178.425	
3. Altre attività	70.544			103.690		
TOTALE	579.014.957	5.396.940	-	562.968.404	6.997.994	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito								
Finanziamenti	554.667.228		30.800.767	14.742.056	4.010.836	1.252.080	9.344.574	
Altre attività	13.183.982							
TOTALE 2020	567.851.210	-	30.800.767	14.742.056	4.010.836	1.252.080	9.344.574	-
TOTALE 2019	555.033.330		21.008.432	18.202.883	3.499.702	725.044	11.204.889	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	7.010.146	-	2.778.807	35.848	104.451	131.376	19.333	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	193.211	-	130.067	-	3.823	2.251	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.203.357	-	2.908.874	35.848	108.274	133.627	19.333	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	TOTALE 2020						TOTALE 2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					512.292	511.081					426.248	426.248
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	512.292	511.081	-	-	-	-	426.248	426.248

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Attività di proprietà	166.237	178.176
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	67.813	85.977
d) impianti elettronici	98.424	92.199
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.535.160	5.148.724
a) terreni		
b) fabbricati	4.530.187	5.137.120
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	4.973	11.604
TOTALE	4.701.397	5.326.900
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.745.951	529.290	1.467.037	18.235	7.760.513
A.1 Riduzioni di valore totali nette		608.831	443.313	1.374.838	6.631	2.433.613
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.137.120	85.977	92.199	11.604	5.326.900
B. Aumenti:	-	3.687	-	85.674	-	89.361
B.1 Acquisti		-	-	85.674	-	85.674
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
- a) patrimonio netto						-
- b) conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio		-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni		3.687	-	-	-	3.687
C. Diminuzioni	-	610.619	18.165	79.449	6.631	714.864
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		610.619	18.165	79.449	6.631	714.864
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-					-
- a) patrimonio netto						-
- b) conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto						-
- b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio		-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-	-	-
- b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-				-
C.7 Altre variazioni		-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.530.188	67.812	98.424	4.973	4.701.397
D.1 Variazioni di valore totali nette		1.219.451	461.478	1.454.287	13.262	3.148.478
D.2 rimanenze finali lorde	-	5.749.639	529.290	1.552.711	18.235	7.849.875
E. Valutazione al costo			67.812	98.424		166.236

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Correnti		
Acconti IRES	2.169.117	3.022.784
Acconti IRAP	532.357	686.825
Altri crediti e ritenute	5.016	30
TOTALE CORRENTI LORDE	2.706.490	3.709.639
Compensazione con passività fiscali correnti	647.839	483.958
TOTALE CORRENTI NETTE	2.058.651	3.225.681
Anticipate		
Svalutazione crediti	9.236.836	10.714.729
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	340.898	613.615
Immobilizzazioni	6.200	6.200
Costo ammortizzato crediti al consumo	50.667	58.774
Accantonamenti retributivi	134.581	181.109
TFR e premi di anzianità	183.240	176.232
TOTALE ANTICIPATE	9.952.422	11.750.659
TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	12.011.073	14.976.340

Con l'entrata di Finitalia nel consolidato fiscale di Gruppo, si è reso necessario adeguare le previsioni temporali di recupero delle attività fiscali legate al principio contabile IFRS9, per allinearle alla prassi valutativa di Gruppo, limitandone l'arco temporale di recupero a soli 5 anni in luogo dei 10 previsti dalla normativa Fiscale. Tale modifica ha determinato un impatto negativo a conto economico per circa € 272 mila.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Correnti		
IRES dell'esercizio	167.097	329.490
IRAP dell'esercizio	480.742	154.468
TOTALE CORRENTI LORDE	647.839	483.958
Compensazioni con attività fiscali correnti	647.839	483.958
TOTALE CORRENTI NETTE	-	-
Differite		
TFR	58.064	56.900
Immobilizzazioni	577	361
TOTALE DIFFERITE	58.641	57.261
TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	58.641	57.261

Le imposte correnti sono esposte a saldi chiusi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Esistenze iniziali	11.636.200	11.628.113
2. Aumenti	167.225	149.910
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	167.225	149.910
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	167.225	149.910
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.974.498	141.823
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.974.498	141.823
a) rigiri	1.701.781	141.823
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	272.717	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	9.828.927	11.636.200

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Importo iniziale	10.773.503	10.773.503
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.486.000	-
3.1 Rigiri	1.486.000	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.287.503	10.773.503

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Esistenze iniziali	57.261	56.684
2. Aumenti	1.629	577
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.629	577
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.629	577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	249	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	249	-
a) rigiri	249	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	58.641	57.261

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Esistenze iniziali	114.459	102.472
2. Aumenti	9.036	11.987
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.036	11.987
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.036	11.987
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	123.495	114.459

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Crediti verso personale	3.631	3.972
Risconti attivi	44.933	98.013
Crediti verso INPS per TFR	-	603.817
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.383.103	1.243.431
Crediti bollo virtuale	1.719.981	1.397.445
Credito per consolidato fiscale	114.333	114.333
Polizza vita al servizio di finanziamenti	5.019.569	4.842.698
Polizze	405.416	447.930
Altre attività - altre	153.166	847.850
TOTALE	8.844.132	9.599.489

I risconti attivi riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio.

La voce “Crediti per rientro rate finanziamenti”, rappresenta il valore delle rate che transitano attraverso Società, su specifico mandato della clientela, quale parte dei rimborsi dei finanziamenti.

Al fine di un maggior allineamento con le politiche contabili della Capogruppo la voce “Crediti verso INPS per TFR” è andata a compensazione della voce del passivo: “Trattamento di fine rapporto del personale”. Tale modifica è stata effettuata nel corso del 2020, senza riclassificare la relativa voce del 2019, per una maggior evidenza del cambio di rappresentazione del dato.

La voce “Polizze” è costituita dal credito che Finitalia vanta nei confronti della Compagnia di Assicurazione, relativo alla polizza a copertura dei crediti per finanziamenti (caso morte, invalidità permanente), fornita gratuitamente alla clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2020			TOTALE 2019		
	Verso Banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing		4.574.075	4.980		5.161.763	11.612
3. Altri debiti	507.090.682	40.444.222	209.355	510.973.502	27.729.280	
TOTALE	507.090.682	45.018.297	214.335	510.973.502	32.891.043	11.612
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	507.090.682	45.018.297	214.335	510.973.502	32.891.043	11.612
TOTALE FAIR VALUE	507.090.682	45.018.297	214.335	510.973.502	32.891.043	11.612

La voce “Altri debiti verso banche” è rappresentata da saldi di conto corrente, di cui € 507.090.682 verso la Controllante BPER Banca S.p.A.

1.5 Debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	VALORE ATTUALE 31.12.2020	VALORE ATTUALE 31.12.2019
Fino a 3 mesi	150.638	153.475
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	451.863	460.426
Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.449.439	2.434.041
Oltre 5 anni	1.527.115	2.125.433
Totale	4.579.055	5.173.375

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	290.618	324.586
Debiti verso INPS	261.057	252.442
Debiti verso IRPEF	202.217	177.529
Debiti per accantonamenti retributivi	406.964	547.655
Debiti verso fornitori	1.860.531	1.559.981
Debito per consolidato fiscale	838.124	-
Cassa di previdenza	-	97.219
Risconti passivi corrispettivi su finanziamenti	9.288.995	9.274.863
Altre passività - altre	765.669	534.143
TOTALE	13.914.175	12.768.418

Al fine di un maggior allineamento con le politiche contabili della Capogruppo la voce "Debiti per premi d'anzianità" è stata riclassificata nella voce "Fondi per rischi ed oneri". Tale riclassifica è stata effettuata anche sulla medesima voce relativa all'esercizio 2019.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
A. Esistenze iniziali	1.002.739	894.066
B. Aumenti	30.072	369.963
B1. Accantonamento dell'esercizio	2.744	324.028
B2. Altre variazioni in aumento	27.328	45.935
C. Diminuzioni	604.815	261.290
C1. Liquidazioni effettuate	998	37.054
C2. Altre variazioni in diminuzione	603.817	224.236
D. Rimanenze finali	427.996	1.002.739

Al fine di un maggior allineamento con le politiche contabili della Capogruppo il fondo TFR viene esposto al netto del TFR versato alla tesoreria INPS per € 603.817 ed evidenziato nella voce C2 Altre variazioni in diminuzione. Tale modifica è stata effettuata nel corso del 2020, senza riclassificare la relativa voce del 2019, per una maggior evidenza del cambio di rappresentazione del dato.

Le perdite attuariali dell'anno 2020 per € 27.328 sono state rilevate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle imposte.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	TOTALE 2020	TOTALE 2019
A. Esistenze iniziali	1.002.739	894.066
B. Aumenti	30.072	369.963
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	2.744	-
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	27.328	36.249
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	333.714
C. Diminuzioni	604.815	261.290
1. Benefici pagati	998	37.054
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	603.817	224.236
D. Rimanenze finali	427.996	1.002.739

9.2.2 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	TOTALE 2020
Tassi di attualizzazione	0,14%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a
Turn Over	2,54%
Tasso di inflazione	0,80%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,69%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche, per il periodo 2014-2016 dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso dello 0,80%;
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
1. Valore attuale dei fondi (+)	427.996	1.002.739	894.066	878.552
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	427.996	1.002.739	894.066	878.552
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	27.328	36.249	2.933	4.393
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

FONDO TFR	31.12.2020	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
tassi di attualizzazione	427.996	406.899	448.636
tasso di inflazione	427.996	441.969	414.292

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2020 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

FONDO TFR	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Cash flow futuri	27.577	15.752	15.437	15.125	14.804

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	321.337	324.770
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	318.634	324.770
4.3 altri	2.703	
TOTALE	321.337	324.770

La voce 4.2 “oneri per il personale” si riferisce ai premi d’anzianità maturati, da erogare al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio. Suddetta voce è stata riclassificata dalla voce “Altre passività”. Tale riclassifica è stata effettuata anche sulla medesima voce relativa all’esercizio 2019. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			324.770	
B. Aumenti			43.554	
B.1 Accantonamento dell'esercizio			41.592	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			1.962	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			46.987	
C.1 Utilizzo nell'esercizio			5.056	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			41.931	
C.3 Altre variazioni				
Rimanenze finali			321.337	

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazione nei tassi di interesse, ma anche degli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Oneri per il personale

VOCI/VALORI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Esistenze iniziali	324.770	296.108
A. Aumenti	40.851	45.816
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	38.890	20.276
2. Oneri finanziari	1.961	
3. Contributi al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali		25.540
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
B. Diminuzioni	46.987	17.154
1. Benefici pagati	5.056	17.154
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali	41.931	
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni		
Rimanenze finali	318.634	324.770

Altri

VOCI/VALORI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
A. Esistenze iniziali	-	
B. Accantonamento	2.703	
C. Utilizzi		
D. Rimanenze finali	2.703	-

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160.

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La riserva "Sovrapprezzi di emissione", invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

11.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da BPER Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell'art.2427, comma 1, numero 7 bis, c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	15.376.285		
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	258.228	A, B	258.228
Riserva di fusione	17.677.013	A, B, C	17.677.013
Riserva di utili e perdite attuariali	- 228.701		
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.075.257	B	3.075.257
Riserva straordinaria	3.700.614	A, B, C	3.700.614
Utili portati a nuovo	13.750.014	A, B, C	13.750.014
Riserva di prima applicazione	- 1.535.658		
Riserva di prima applicazione IRFS 9	- 1.379.872		
TOTALE	50.693.180		38.461.126
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			3.333.485
QUOTA DISTRIBUIBILE			35.127.641

Legenda:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall'esistenza delle riserve negative di prima applicazione IAS e IFRS9, come previsto dai principi contabili internazionali, dalle riserve di utili e perdite attuariali.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	40.775.180	90	40.775.270	31.676.021
3.1 Crediti verso banche			54	54	121
3.2 Crediti verso società finanziarie		62.440		62.440	
3.3 Crediti verso clientela		40.712.740	36	40.712.776	31.675.900
4. Derivati di copertura				-	
5. Altre attività				-	
6. Passività finanziarie				-	
TOTALE	-	40.775.180	90	40.775.270	31.676.021
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		436.797		436.797	576.373
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce 3.1 “Crediti verso banche – altre operazioni” si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche di cui € 26 verso BPER Banca S.p.A..

Nella voce 3.3 “Crediti verso clientela – finanziamenti” sono compresi sia gli interessi rivenienti dalle operazioni di prestito personale, sia i corrispettivi riconosciuti per l’attività di finanziamento dei premi assicurativi tramite la carta rateale My Cash Card.

Al fine di allineare le politiche contabili della Società a quelle del Gruppo BPER Banca, si è provveduto a riclassificare una parte dei ricavi (€ 23.102.602) rivenienti dalle operazioni legate alla carta rateale privata denominata My Cash Card, sulle quali non viene applicato il pro rata temporis, che passano dalla voce interessi attivi alla voce commissioni attive. Tale adeguamento non ha prodotto alcun impatto economico.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell'esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 436.797.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.080.950)	-	(47.604)	(21.128.554)	(20.985.885)
1.1 Debiti verso banche	(21.080.950)			(21.080.950)	(20.932.953)
1.2 Debiti verso società finanziarie			(47.593)	(47.593)	(52.912)
1.3 Debiti verso clientela			(11)	(11)	(20)
1.4 Titoli in circolazione				-	
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività				-	-
5. Derivati di copertura				-	
6. Attività finanziarie				-	-
TOTALE	(21.080.950)	-	(47.604)	(21.128.554)	(20.985.885)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(47.604)	(47.604)	(52.932)

La voce "Debiti verso banche – altre operazioni" si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari, di cui € 21.069.463 verso la controllante BPER Banca S.p.A..

Le voci dei debiti verso società finanziarie e verso la clientela sono riconducibili ad operazioni di leasing (affitto e noleggio auto).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2020	TOTALE 2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	24.292.247	24.106.339
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazione di cartolarizzazione		
h) altre commissioni - Proventi di intermediazione	39	2.057
TOTALE	24.292.286	24.108.396

Nella voce commissioni attive sono confluiti i valori relativi alla riclassifica effettuata sugli interessi attivi come precedentemente descritto nella relativa tabella. Come evidenziato tale adeguamento non ha prodotto alcun impatto economico.

Al fine di una migliore lettura dei dati comparati con l'esercizio 2019, è stata riclassificata la voce relativa alle commissioni attive relativo all'esercizio precedente.

La voce "Altre commissioni (Proventi di intermediazione)" riguarda provvigioni per intermediazione assicurativa non legata all'attività di credito al consumo.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	(11.227.450)	(11.057.580)
d) altre commissioni	(108.159)	(138.642)
1. Commissioni bancarie	(100.173)	(126.871)
2. Commissioni c/c postali	(7.986)	(11.771)
TOTALE	(11.335.609)	(11.196.222)

Nel dettaglio c) "Servizi di incasso e pagamento" sono compresi € 10.074.386 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. per l'attività di incasso SDD e € 1.061.564 per commissioni SEDA sempre relativi a BPER Banca S.p.A..

Nel dettaglio d.1) "Commissioni bancarie" sono compresi € 62.873 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. e € 357 relativi al Banco di Sardegna S.p.A..

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili

VOCI/PROVENTI	TOTALE 2020		TOTALE 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	683		2.157	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	683	-	2.157	-

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	7.109	(7.109)
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale				7.109	(7.109)
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
TOTALE	-	-	-	7.109	(7.109)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 2020	TOTALE 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write- off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	-	-		-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	-	-		-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-		-	-	-	
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-		-	-	-	
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
3. Crediti verso clientela	(1.039.000)	-	(7.040.059)	-	552.143	(7.526.916)	(7.126.356)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-		-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo	-	-				-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	(1.039.000)	-	(7.040.059)	-	552.143	(7.526.916)	(7.126.356)
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo	(1.039.000)		(7.040.059)		552.143	(7.526.916)	(7.126.356)
- prestiti su pegno						-	
- altri crediti						-	-
TOTALE	(1.039.000)	-	(7.040.059)	-	552.143	(7.526.916)	(7.126.356)

Nel 2020 sono state contabilizzate perdite definitive per € 8.719.590 (valore lordo del credito totale) che non hanno determinato un impatto diretto a conto economico in quanto si è provveduto ad utilizzare forfettariamente le rettifiche accumulate.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore per € 8.079.059.

Si specifica che le riprese di valore evidenziate in tabella sono riconducibili a € 370.529 relativi a posizioni già cancellate (riprese da incasso), mentre i restanti € 181.614 sono riprese di valore da valutazione su attività deteriorate.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			TOTALE
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	152.079	-	11.426	163.505
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2.295	-	-	2.295
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	154.374	-	11.426	165.800

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Personale dipendente	(6.814.990)	(6.826.851)
a) salari e stipendi	(4.479.215)	(4.534.686)
b) oneri sociali	(1.399.236)	(1.343.932)
c) indennità di fine rapporto	(101.797)	(123.588)
d) spese previdenziali	(575.797)	(407.435)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.744)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(190.428)	(198.747)
- a contribuzione definita	(190.428)	(198.747)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(65.773)	(218.463)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(183.270)	(133.875)
4. Personale collocato a riposo	(20.210)	(10.110)
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(186.148)	(265.182)
TOTALE	(7.204.618)	(7.236.018)

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 91 (oltre ad un distacco dalla Controllante BPER Banca S.p.A.), rispetto a n. 92 del precedente esercizio.

La voce "Amministratori e Sindaci" è così dettagliata:

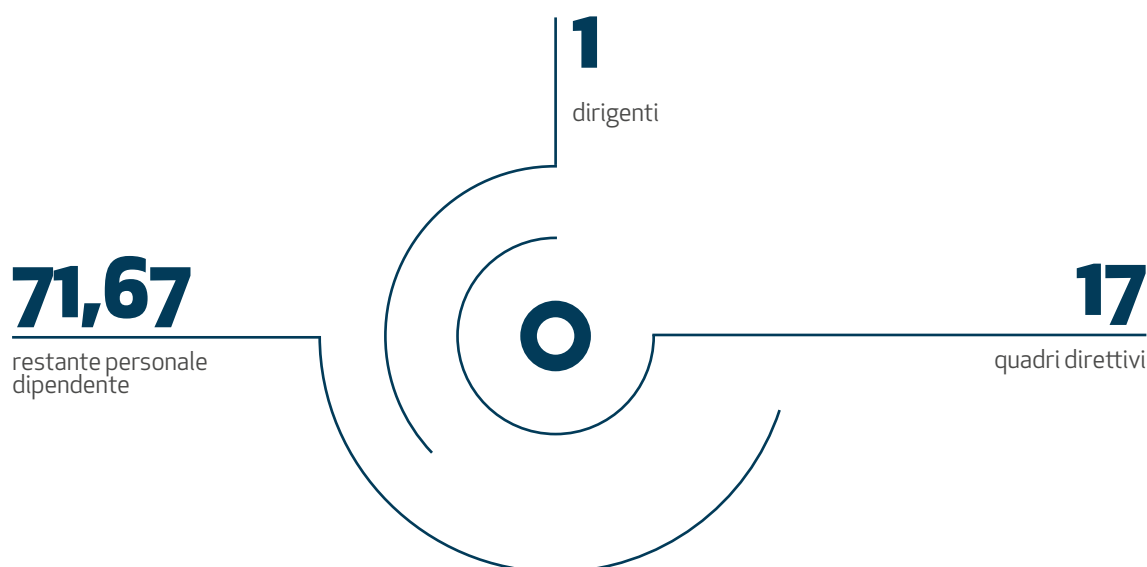
★ compensi agli Amministratori	€ 94.301
di cui:	
★ BPER banca S.p.A.	€ 74.000
★ compensi ai Sindaci	€ 88.969

La voce "rimborso di spesa per dipendenti distaccati presso la Società", relativa ad un distacco passivo

presente in corso d'anno è pari a:	€ 186.148
★ di cui BPER Banca S.p.A.	€ 186.148

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente



10.3 Altre spese amministrative: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Consulenze professionali	(19.106)	(152.712)
2. Manutenzione e servizi informatici	(1.352.589)	(1.366.507)
3. Locazione	(140.573)	(140.162)
4. Materiale di consumo	(98.710)	(180.907)
5. Costi per servizi di Gruppo	(148.969)	(52.055)
6. Imposte e tasse diverse	(2.055.856)	(2.063.700)
7. Spese per la società di revisione	(22.328)	(96.285)
8. Premi di assicurazione	(2.944.146)	(2.811.408)
9. Spese postali	(537.156)	(651.528)
10. Spese di rappresentanza / omaggi	(38.865)	(46.943)
11. Contributi associativi	(27.997)	(29.846)
12. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	(7.807)	(14.401)
13. Spese telefoniche - Servizi connessi	(327.406)	(257.746)
14. Oneri per recupero crediti	(2.129.103)	(2.086.712)
15. Rimborsi spese dipendenti	(4.236)	(34.157)
16. Informazioni commerciali e creditizie	(625.712)	(788.556)
17. Altri corsi diversi	(922.883)	(727.409)
- di cui: monitoraggio rischi	(218.136)	(204.350)
- di cui: scansione documenti	(196.678)	(197.231)
- di cui: altri costi conduzione uffici	(308.714)	(164.269)
TOTALE	(11.403.442)	(11.501.034)

Nella voce "Altre spese amministrative" sono compresi costi infragruppo che riguardano la capogruppo:

★ BPER Banca S.p.A.: € 149.401

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

Società Controllante – BPER Banca S.p.A.:

★ controllo interno € 97.000

★ servizi vari € 51.969

Altre Società:

★ ICT € 94.484

★ Servizi vari € 6.455

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali				-
A.1 Ad uso funzionale	(714.864)	-	-	(714.864)
- di proprietà	(97.613)			(97.613)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(617.251)			(617.251)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-			-
- di proprietà				-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze				-
TOTALE	(714.864)	-	-	(714.864)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Proventi		
Recupero imposte di bollo	1.817.174	1.807.270
Recupero oneri per recupero crediti	616.628	640.484
Altri recuperi di costo	1.856.972	1.804.306
Altri proventi diversi	279.474	189.214
TOTALE PROVENTI	4.570.248	4.441.274

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Oneri		
Altri oneri diversi	(96.367)	(113.380)
TOTALE ONERI	(96.367)	(113.380)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
1. Imposte correnti (-)	(1.793.646)	(483.958)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14.207)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.807.273)	8.087
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.380)	(577)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(3.616.506)	(476.448)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	10.221.008	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		2.810.777
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	- 4.992.231	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	300.411	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	- 654.192	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	- 100.799	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	4.774.197	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		1.312.904
IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	10.221.008	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		569.310
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	- 2.031.162	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	299.506	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	- 656.020	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	797.587	
Imponibile fiscale	8.630.919	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		480.742

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/ CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2020	TOTALE 2019
	Banche	Società Finanziarie	Clientela	Banche	Società Finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	
- beni mobili							-	
- beni strumentali							-	
- beni immateriali							-	
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo	-	30.215	40.744.965	-	33.416	24.258.830	65.067.426	55.782.218
- prestiti personali			3.888.865				3.888.865	3.949.316
- prestiti finalizzati		30.215	36.856.100		33.416	24.258.830	61.178.561	51.832.902
- cessione del quinto							-	
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	
- di natura finanziaria							-	
TOTALE	-	30.215	40.744.965	-	33.416	24.258.830	65.067.426	55.782.218

Al fine di allineare le politiche contabili della Società a quelle del Gruppo BPER Banca, si è provveduto a riclassificare una parte dei ricavi (€ 23.102.602) rivenienti dalle operazioni legate alla carta rateale privata denominata My Cash Card, sulle quali non viene applicato il pro rata temporis, che passano dalla voce interessi attivi alla voce commissioni attive. Tale adeguamento non ha prodotto alcun impatto economico.

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Finitalia non assume mai ruolo di locatore, di conseguenza questa sezione di bilancio non viene valorizzata.

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2020			TOTALE 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Non deteriorate	47.360.324	739.700	46.620.624	46.461.018	694.316	45.766.702
- prestiti personali	47.354.349	739.637	46.614.712	46.461.018	694.316	45.766.702
- prestiti finalizzati	5.975	63	5.912			-
- cessione del quinto			-			-
2) Deteriorate	3.781.388	2.046.241	1.735.147	3.924.389	2.041.713	1.882.676
Prestiti personali	3.772.980	2.041.672	1.731.308	3.915.981	2.035.766	1.880.215
- sofferenze	2.664.535	1.577.683	1.086.852	2.487.016	1.447.331	1.039.685
- inadempienze probabili	725.496	331.133	394.363	926.409	418.802	507.607
- esposizioni scadute deteriorate	382.949	132.856	250.093	502.556	169.633	332.923
Prestiti finalizzati	8.408	4.569	3.839	8.408	5.947	2.461
- sofferenze	8.408	4.569	3.839	8.408	5.947	2.461
- inadempienze probabili			-			-
- esposizioni scadute deteriorate			-			-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze			-			-
- inadempienze probabili			-			-
- esposizioni scadute deteriorate			-			-
TOTALE	51.141.712	2.785.941	48.355.771	50.385.407	2.736.029	47.649.378

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.540.577 nel 2020 ed € 1.540.195 nel 2019.

C. 2 – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2020	TOTALE 2019	TOTALE 2020	TOTALE 2019
fino a 3 mesi	3.455.038	3.761.247	290.821	460.418
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	9.678.964	10.041.033	1.531.011	1.671.572
oltre 1 anno e fino a 5 anni	27.808.793	27.651.216	1.936.632	1.726.891
oltre 5 anni	6.417.529	5.007.522	22.924	65.507
durata indeterminata		-	1.540.577	1.540.195
TOTALE	47.360.324	46.461.018	5.321.965	5.464.583

La fascia temporale “durata indeterminata” comprende interessi di mora per € 1.540.577 nel 2020 ed € 1.540.195 nel 2019.

C. 3 – Altre informazioni

Nell'attività di credito al consumo, relativa ai prestiti personali, rientra sia l'attività svolta tramite il canale indiretto, costituito dalle Agenzie Assicurative sia l'attività svolta direttamente da Finitalia.

In particolare, il canale diretto è rivolto ai prestiti dedicati ai dipendenti di Aziende convenzionate che possono richiedere, tramite le strutture dedicate di Finitalia, prestiti personali da rimborsare tramite addebito in busta paga.

Nel corso del 2020 sono state effettuate n. 1.523 nuove operazioni per un importo finanziato di € 18.270.900, con un valore medio di € 11.997 (numero 1.607 nel 2019 per € 16.164.800).

Carte di credito rateali a spendibilità limitata

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti riteniamo opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata²³, al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d'Italia, con una rappresentazione anche per la suddetta “carta rateale a spendibilità limitata”.

Come illustrato in Relazione, la nostra società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi, principalmente premi di assicurazione per il tramite delle Agenzie Assicurative di UnipolSai, utilizzando quale strumento una carta di credito rateale virtuale privativa, attiva esclusivamente sulla rete commerciale del Gruppo Unipol.

Le caratteristiche sopra descritte configurano la suddetta carta nell'ambito delle carte a spendibilità limitata, alle quali non si applica il decreto relativo ai servizi di pagamento, rientrando nei casi di esclusione previsti dall'art. 2 comma 2 lett. m) punto n. 1 del D.Lgs. n. 11/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2017 (c.d. decreto PSD2).

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali private, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2019.

²³ Servizi basati su specifici strumenti di pagamento utilizzabili solo in modo limitato (omissis); “strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nei locali dell'emittente o all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi vincolati da un accordo commerciale con l'emittente”.

C.1 bis- Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2020			TOTALE 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Non deteriorate	537.670.384	4.523.216	533.147.168	520.639.660	3.530.430	517.109.230
- prestiti con carte rateali	537.670.384	4.523.216	533.147.168	520.639.660	3.530.430	517.109.230
2) Deteriorate	10.960.668	7.298.333	3.662.335	14.278.494	9.163.176	5.115.318
Prestiti con carte rateali	10.960.668	7.298.333	3.662.335	14.278.494	9.163.176	5.115.318
- sofferenze	7.253.461	5.302.374	1.951.087	10.164.569	7.133.498	3.031.071
- inadempienze probabili	1.785.398	1.088.008	697.390	1.591.633	913.382	678.251
- esposizioni scadute deteriorate	1.921.809	907.951	1.013.858	2.522.292	1.116.296	1.405.996
TOTALE	548.631.052	11.821.549	536.809.503	534.918.154	12.693.606	522.224.548

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.126.638 nel 2020 ed € 1.556.035 nel 2019.

C.2 bis – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2020	TOTALE 2019	TOTALE 2020	TOTALE 2019
fino a 3 mesi	264.837.078	258.699.793	2.642.107	3.223.698
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	272.212.450	261.731.550	1.847.301	3.151.599
oltre 1 anno e fino a 5 anni	620.855	208.317	6.470.377	7.901.718
oltre 5 anni			883	1.480
durata indeterminata			1.126.639	1.556.035
TOTALE	537.670.383	520.639.660	12.087.307	15.834.530

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 1.126.638 nel 2020 ed € 1.556.035 nel 2019.

Per quanto attiene la cancellazione di pratiche senza il preventivo passaggio a sofferenza, si segnala che la fattispecie ha riguardato n. 39 carte rateali per un valore di € 13.840.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Capogruppo BPER Banca in virtù del contratto di esternalizzazione sottoscritto nel corso del 2019.

La Funzione che agisce a livello accentrato, con il supporto di un Referente Finitalia, appositamente nominato, identificato all'interno della Funzione Organizzazione, Operations e Controllo Rischi di Credito di Finitalia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, la pronta evidenza dell'insolvenza delle controparti, oltre ai segnali di deterioramento del merito creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La distribuzione dei prodotti di Finitalia ha visto, nel corso del 2020, il preponderante coinvolgimento della rete agenziali di UnipolSai Assicurazioni, rivolgendosi quindi alla clientela assicurata, oltre al canale diretto Finitalia dedicato ai dipendenti di aziende convenzionate.

I prodotti commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail, quindi persone fisiche e P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio cui è soggetta Finitalia, riguardano il rischio di un deterioramento della qualità della controparte cliente dovuto alla perdita della capacità reddituale (perdita lavoro, chiusura attività autonoma o professionale) e/o al rischio di sovra indebitamento della stessa, nonché il rischio di un peggioramento del quadro macroeconomico, che si possa riflettere sulla controparte stessa.

b. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private, affiancate, al momento della richiesta, da informazioni rivenienti dai rapporti in corso anche con le compagnie del Gruppo Unipol, acquisite sulla base delle informative della clientela.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto, che opera sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400.

La struttura organizzativa è basata su logiche di separatezza tra le funzioni di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando adeguati presidi.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché della struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti "Regolamento Generale Aziendale", "Relazione sulla struttura organizzativa", "Regolamento concessione del Credito" e "Regolamento credito Problematico".

L'assunzione del rischio di credito è affidata all'Area Credito, mentre le attività di gestione e recupero crediti sono affidate all'Area Recupero Crediti, che riporta alla Direzione Generale.

Infine, l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla struttura di Risk Management della Capogruppo alla quale Finitalia ha esternalizzato la funzione.

La struttura di Capogruppo nello svolgimento delle attività, si avvale del supporto del Referente Finitalia che opera all'interno della Funzione Organizzazione, Operations e Controllo Rischi di Credito.

c. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

Con l'entrata in vigore delle disposizioni inerenti il principio contabile IFRS 9, Finitalia ha adeguato le modalità di classificazione dei crediti adottando le tre classi di rischio (stage 1-2-3), nonché le modalità di iscrizione delle rettifiche, caratterizzata da una visione prospettica che prevede la quantificazione sulla base della perdita attesa (Expected Credit Loss), in luogo della perdita subita, anticipando quindi il manifestarsi di potenziali perdite di valore.

Al fine di determinare le perdite attese, Finitalia ha sviluppato dei modelli che si basano su una stima della PD e della LGD per classe di rischio, tenendo conto degli incrementi significativi del rischio di credito osservati sulla variazione della probabilità di default "lifetime" (calcolata anche col supporto di indicatori esogeni) e sugli impatti macroeconomici stimati attraverso modelli macroeconomici applicati sul portafoglio crediti della Società.

Modifiche dovute al COVID-19

Relativamente alle modifiche intervenute nel corso del 2020 circa le valutazioni sull'incremento significativo del rischio di credito (SICR), dovuti agli effetti della pandemia, si rimanda alla sezione "Stime contabili – Overall approach applicato nella valutazione del rischio di credito"

d. Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. può acquisire garanzie finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

Per tutta la clientela "assicurativa" finanziata si richiede, all'atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere con le Compagnie rientranti nel perimetro del Gruppo Unipol, quale garanzia in caso d'insolvenza.

Per la clientela della linea di prodotto dedicata ai dipendenti di Aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, disponibili in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di analisi e classificazione dei crediti deteriorati, risulta essere una fase determinante per la definizione dell'impairment. I criteri di analisi prevedono la segmentazione del portafoglio per categorie omogenee di forma tecnica e per diverse classi di rischio. A queste vengono poi applicate le logiche di perdita attesa previste dal principio contabile IRFS9, così da procedere alle rettifiche di valore dei crediti.

Per la classificazione delle attività vengono quindi utilizzate le logiche indicate dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'attribuzione a ciascuno credito di uno specifico stage (1, 2 o 3) utilizzando sia il criterio dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), impostato sull'osservazione di elementi esogeni a Finitalia, sia in combinazione con regole basate sull'osservazione degli insoluti e dei default, così come descritto di seguito:

STAGE 1:	STAGE 2:	STAGE 3:
ESPOSIZIONI IN BONIS	ESPOSIZIONI CON SCADUTI COME DA NORMATIVA ESPOSIZIONI INTERCETTATE DAL SICR ESPOSIZIONI FORBORNE	CREDITI CLASSIFICATI A DETERIORATI COME DA NORMATIVA

Finitalia S.p.A., in applicazione alla circolare n.288 di Banca d'Italia, ha adottato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio andamentale dei rischi del Gruppo Bancario BPER Banca, Finitalia fornisce con cadenza mensile alla struttura di Risk Management della Capogruppo, specifiche estrazioni di dati finalizzate a contribuire alla definizione del quadro complessivo del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero del credito anomalo/deteriorato avviene tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, i quali permettono di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato all'Area Recupero Crediti, con l'intervento dell'Area Assicurazioni per l'escussione delle eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privata o prestito personale), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'adozione di azioni mirate di recupero e nuovi interventi rimodulati in base alla gravità dell'insolvenza, sono alla base del contenimento dei crediti deteriorati.

L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, nonché attraverso l'eventuale acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Importo	8.719.591	6.617.501
Numero	11.064	7.824
Importo medio	788	846

L'importo degli stralci è da intendersi quale valore lordo delle posizioni oggetto di write-off.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie oggetto di concessione riflettono esclusivamente la fattispecie di accodamenti di singole rate.

Tale fattispecie viene valutata singolarmente su esplicita richiesta del debitore, determinando uno slittamento della scadenza del piano originario alla data dell'accodamento concesso.

Come previsto dalla normativa, tali fattispecie, se in bonis, vengono considerate in fase di valutazione come attività rientranti nello stadio 2, sia ai fini della classificazione sia ai fini del calcolo delle perdite attese.

Relativamente alle modifiche intervenute nel corso del 2020 circa le valutazioni sull'incremento significativo del rischio di credito (SICR) dovuti agli effetti della pandemia, si rimanda alla sezione "Stime contabili – Overall approach applicato nella valutazione del rischio di credito".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.041.779	1.091.752	1.263.951	9.175.822	584.213.239	598.786.543
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3) Attività finanziarie designate al fair value						-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 2020	3.041.779	1.091.752	1.263.951	9.175.822	584.213.239	598.786.543
TOTALE 2019	4.073.217	1.185.858	1.738.919	11.635.892	560.204.202	578.838.088

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 49.351.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 279.421.

1.1. a Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid 19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6.774	9.741		315.912	9.237.214	9.569.641
A.2 oggetto di altre misure di concessione					317.204	317.204
A.3 nuovi finanziamenti						-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						-
B.2 oggetto di altre misure di concessione						-
B.3 nuovi finanziamenti						-
TOTALE 2020	6.774	9.741	-	315.912	9.554.418	9.886.845

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-Off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.742.056	9.344.574	5.397.482		598.651.977	5.262.916	593.389.061	598.786.543
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3) Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		-		-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
TOTALE 2020	14.742.056	9.344.574	5.397.482	-	598.651.977	5.262.916	593.389.061	598.786.543
TOTALE 2019	18.202.883	11.204.889	6.997.994	-	576.064.840	4.224.746	571.840.094	578.838.088

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 2.667.215.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.775.094	3.280	-	1.103.070	2.288.236	6.142	83.205	137.459	5.176.818
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3) Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 2020	5.775.094	3.280	-	1.103.070	2.288.236	6.142	83.205	137.459	5.176.818
TOTALE 2019	6.402.842	2.300	-	733.976	4.490.424	6.350	103.125	192.066	6.702.803

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie riassestate		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione				di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	3.499.702	•	•	•	3.499.702	725.043	11.204.890	•	•	11.204.890	•	15.429.635
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Cancellazioni diverse dai write-off	-246.309	•	•	•	-246.309	-46.125	-51.645	•	•	-51.645	•	-344.079
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	75.692	•	•	•	75.692	573.200	6.910.633	•	•	6.910.633	•	8.241.535
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Cambiamenti della metodologia di stima	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-249	•	•	•	-249	-38	-8.719.304	•	•	-8.719.304	•	-8.719.591
Altre variazioni	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Rettifiche complessive finali	4.010.836	•	•	•	4.010.836	1.252.080	9.344.574	•	•	9.344.574	•	14.607.490
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	•	•	•	•	•	•	370.539	•	•	370.539	•	370.539
Write-off rilevati direttamente a conto economico	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario "statistico" (collettive) le rettifiche di valore relative al terzo stadio vengono esposte nella categoria "svalutazioni individuali".

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.325.169	11.663.249	2.065.462	11.688	3.935.474	139.637
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 2020	19.325.169	11.663.249	2.065.462	11.688	3.935.474	139.637
TOTALE 2019	12.616.447	10.032.705	2.016.414	74.504	2.547.969	72.326

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.281.817	647.677	3.937	-	24.019	13.569
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	2.278.220	602.185	3.937	-	24.019	13.569
A.2 oggetto di altre misure di concessione	3.597	45.492	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.281.817	647.677	3.937	-	24.019	13.569

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.301		951	350	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	206		126	80	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	209		97	112	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		570	17	553	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		14.382.264	8.713	14.373.551	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	1.716	14.382.834	9.904	14.374.646	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.716	14.382.834	9.904	14.374.646	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizioni lorda iniziale	5.733	3.602	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.877	103	5.962
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	241	103	5.840
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.636		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			122
C. Variazioni in diminuzione	8.309	3.499	5.753
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	8.309		
C.3 incassi		922	4.694
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.577	1.059
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizioni lorda finale	1.301	206	209
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.024		2.067		-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.236	-	63	-	2.788	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.280		63		2.621	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.937					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	19				167	
C. Variazioni in diminuzione	8.309	-	2.004	-	2.691	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	8.309					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.491		446	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			513		2.245	
D. Rettifiche complessive finali	951	-	126	-	97	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali * complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	9.925.104		6.883.674	3.041.430	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.809		21.706	17.103	
b) Inadempienze probabili	2.510.686		1.419.015	1.091.671	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.324		23.850	29.474	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.304.550		1.040.711	1.263.839	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.217		1.443	2.774	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		9.359.325	184.056	9.175.269	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		14.164	997	13.167	
e) Altre esposizioni non deteriorate		574.909.818	5.070.130	569.839.688	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		270.229	3.975	266.254	
TOTALE A	14.740.340	584.269.143	14.597.586	584.411.897	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	14.740.340	584.269.143	14.597.586	584.411.897	-

6.4 a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	17.928	11.154	6.774	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	17.928	11.154	6.774	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	17.920	8.179	9.741	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	17.920	8.179	9.741	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	329.074	13.162	315.912	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	329.074	13.162	315.912	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	9.783.157	228.739	9.554.418	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	9.459.879	222.665	9.237.214	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	323.278	6.074	317.204	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	10.148.079	261.234	9.886.845	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	12.654.260	2.514.440	3.024.848
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.509.256	3.810.488	5.720.182
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.615.564	1.462.031	5.575.146
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.868.026	2.336.419	8.824
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	25.666	12.038	136.212
C. Variazioni in diminuzione	9.238.413	3.814.240	6.440.481
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	29.535	82.361	329.632
C.2 write-off	7.977.509	613.309	83.662
C.3 incassi	790.620	771.069	1.602.167
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	440.749	2.347.501	4.425.020
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizioni lorda finale	9.925.103	2.510.688	2.304.549
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 Bis. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	123.334	108.557
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	88.374	232.671
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	229.185
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18.910	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	26.161	-
B.5 altre variazioni in aumento	43.303	3.486
C. Variazioni in diminuzione	115.358	56.835
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		17.795
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		18.910
C.4 write-off	10.901	-
C.5 incassi	38.670	20.130
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	65.787	-
D. Esposizioni lorda finale	96.350	284.393
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.582.752	17.438	1.330.117	37.305	1.285.929	1.807
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	7.175.159	24.509	2.653.237	13.682	2.578.384	6.567
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		-		-	
B.2 altre rettifiche di valore	4.789.379	9.508	1.122.678	4.020	2.436.867	5.585
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.350.917	15.001	1.483.930	8.079	137.369	982
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-	
B.6 altre variazioni in aumento	34.863	-	46.629	1.583	4.148	-
C. Variazioni in diminuzione	8.874.237	20.241	2.564.338	27.137	2.823.602	6.931
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso		-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	7.977.509	7.220	613.309	3.681	83.662	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	490.602	-	1.301.071	-	2.047.322	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-	
C.7 altre variazioni in diminuzione	406.126	13.021	649.958	23.456	692.618	6.931
D. Rettifiche complessive finali	6.883.674	21.706	1.419.016	23.850	1.040.711	1.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	21.246
Società non finanziarie	71.627.271
Famiglie	526.889.522
Imprese di assicurazione	13.118.905
Altri intermediari finanziari	1.329.832
Unità non classificabili	407.257
TOTALE	613.394.033

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	160.580.201
NORD-EST	103.307.579
CENTRO	142.024.499
SUD	139.754.503
ISOLE	67.727.251
TOTALE	613.394.033

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Richiamando quanto già illustrato in premessa, circa l'accentramento della Funzione di Risk Management in Capogruppo, così come previsto dalle Policy di Gruppo, si precisa che quanto riportato nella presente sezione viene descritta come attività svolta a livello di Gruppo per le Legal Entity, tra cui Finitalia, presenti nel perimetro del Gruppo Bancario.

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$DVA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment – pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 il profilo di rischio di mercato del Gruppo BPER Banca ha risentito della situazione di elevata volatilità sui mercati finanziari, particolarmente acuta nei mesi di marzo e aprile, determinata dalla pandemia da Covid-19; a fronte di ciò si è provveduto, da un lato ad incrementare la frequenza del reporting indirizzato al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali e, dall'altro, dopo un adeguato periodo di monitoraggio finalizzato a verificare l'andamento degli impatti della pandemia sui mercati finanziari, ad aggiornare il sistema delle soglie rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2.477.160	278.621.279	171.908.887	108.981.816	30.513.459	6.248.081	35.861	
1.3 Altre attività			-					
2. Passività								
2.1 Debiti	507.015.989	40.878.908	150.883	300.980	2.449.439	1.527.115		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Alla data di bilancio non vi sono strumenti finanziari in portafoglio tali da generare un rischio di prezzo significativo. Anche il rischio di prezzo viene monitorato a livello di Gruppo Bancario.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Anche le indicazioni relative al Rischio Operativo, illustrate di seguito, sono improntate alle logiche di Gruppo.

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico²⁴”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante²⁵.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

²⁴ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

²⁵ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO²⁶ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi dell'evento pandemico Covid-19, il Gruppo BPER Banca ha messo in atto una serie di attività finalizzate all'individuazione e valutazione dei rischi operativi attuali e prospettici ad esso connessi con l'obiettivo di prevedere le opportune azioni di mitigazione ritenute a tal fine opportune.

Tali attività hanno riguardato:

- la raccolta di eventi di perdita operativa che si sono manifestati a seguito dell'evento Covid-19, ivi inclusi i costi straordinari necessari per garantire la continuità operativa (es. spese igienico sanitarie);
- l'esecuzione di un esercizio specifico atto ad identificare e quantificare gli impatti di rischio operativo (effettivi e attesi) connessi all'evento pandemico applicando un approccio di tipo scenario analysis;
- la predisposizione, con una periodicità maggiore rispetto alla reportistica ordinaria, di un monitoraggio e reporting dedicato allo scenario Covid-19, con l'obiettivo di garantire un'informativa tempestiva agli Organi aziendali.

26 Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In linea con le indicazioni di Gruppo, Finitalia applica quale metodo di misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale quello Standardizzato, rilevando l'indicatore in base alle linee di Business così come definite dalle linee guida di Gruppo.

Rischio reputazionale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Anche il Rischio Liquidità viene gestito in una logica di Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca si è infatti dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;

- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratice limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2020 risulta pari a 200,1%, calcolato come rapporto tra Euro 19.461 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 9.724 milioni di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2020 l'indicatore si attesta a 123,7%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e l'ampliamento

delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi indirizzati al Comitato Controllo e Rischi e al Senior Management, l'intensificazione delle prove di stress e l'attivazione di monitoraggi su specifici fattori di rischio collegati alla situazione di crisi contingente). Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto robusto, su livelli ampiamente superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	2377.193	4551	312.000	97.061.595	170.391.335	174.203.940	111.355.032	21.566.929	9.297.167	6.422.419	
A.4 Altre attività	70.544			13.937.359		-					
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	506.806.459			284.223							
- Società finanziarie	176	40.444.046		49.498	99.481	149.223	299.320	1.212.753	1.236.685	1.527.115	
- Clientela	209.355			553	1.106	1.660	1.661	-			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale e triennale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative di vigilanza. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico e presenta un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

Il rispetto di tale requisito, monitorato dalla funzione di Risk Management, è soggetto a comunicazione trimestrale a Banca d'Italia, nelle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetti di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
1. Capitale	15.376.285	15.376.285
2. Sovrapprezzi di emissione	258.228	258.228
3. Riserve	35.287.368	34.398.513
- di utili	17.610.355	16.721.500
a) legale	3.075.257	3.075.257
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	14.535.098	13.646.243
- altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 228.701	- 210.409
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 228.701	- 210.409
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.604.502	888.855
TOTALE	57.297.682	50.711.472

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola i fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nella circolare 288 del 3 aprile 2015 emessa da Banca d'Italia.

I fondi propri si compongono come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

I fondi propri di Finitalia sono composti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

Nel dettaglio gli elementi che compongono il capitale primario di classe 1 di Finitalia S.p.A. sono:

- ★ Capitale
 - ★ Riserva sovrapprezzo azioni
 - ★ Utili non distribuiti
 - ★ Altre componenti di conto economico complessive accumulate
 - ★ Altre
-

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione dei fondi propri e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri attenuando gli effetti potenziali di volatilità provocati dall'applicazione dei nuovi principi.

Come riportato nella tabella che segue Finitalia S.p.A. non ha applicato alcun filtro prudenziale.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.684.797	50.711.472
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	52.684.797	50.711.472
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	52.684.797	50.711.472
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	52.684.797	50.711.472

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 10,11%, ben superiore al requisito minimo del 6% e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sui ratio patrimoniali viene rilevata dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le relative valutazioni, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	
	2020	2019	2020	2019
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.670.167.467	2.599.165.811	463.280.968	452.364.241
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.796.858	27.141.854
B.2 Rischio operativo			3.470.827	3.341.106
- metodo standard			3.470.827	3.341.106
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			31.267.685	30.482.960
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			521.139.654	508.150.951
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,11%	9,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,11%	9,98%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	TOTALE 2020	TOTALE 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.604.502	888.855
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(18.292)	(24.262)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (Strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(27.328)	(36.249)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9.036	11.987
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(18.292)	(24.262)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.586.210	864.593

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori Banca/Società	94.301				
Amministratori Società controllate/collegate/....					
Sindaci	88.969				
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (fisso + variabile)	225.840				
TOTALE	409.110	-	-	-	-

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTI CORRELATE	Attività	Dì cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Controllante	8.828		508.114.475	- 32.698.114	- 75.870	
Entità economiche che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa	-	-	-	-	-	-
Controllate						
Collegate						
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante						
Altre parti correlate	18.699.310	-	45.122.461	- 3.476.034	61.638.165	-
TOTALE	18.708.138	-	553.236.936	- 36.174.148	61.562.295	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento – parti correlate si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato

ATTIVO		BPER BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.828	13.109.404	6.934
120.	Altre attività	-	5.581.669	1.303

PASSIVO		BPER BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507.090.682	40.418.661	4.580.655
90.	Altre passività	1.023.793	123.145	

CONTO ECONOMICO		BPER BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	- 75.870	35.531.106	7.589
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 21.069.463	- 24.385	- 23.231
40.	Commissioni attive		22.790.013	
50.	Commissioni passive	- 11.198.823		- 357
70.	Dividendi e proventi simili		683	
160.	Spese amministrative:	- 429.828	- 3.247.223	- 180.838
200.	Altri proventi e oneri di gestione		3.309.457	

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Finitalia s.p.a., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Finitalia s.p.a. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, Tabella 10.3 Altre spese amministrative: composizione.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso enti finanziari e verso la clientela, tabella 1.5 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2020	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2020
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	5.137.120	- 610.620	3.687	-	4.530.187
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	11.604	- 6.631	-	-	4.973
Totale	5.148.724	- 617.251	3.687	-	4.535.160

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2020	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2020
Totale Debiti per leasing	5.173.375	47.604	- 645.610	3.686	4.579.055

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term, all'apertura e chiusura contratti.

Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento

(art. 2497 bis)

BPER BANCA S.P.A. VIA SAN CARLO, 8/20 – 41121 MODENA

Bilancio al 31/12/19

Stato patrimoniale

Principi IAS/IFRS

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019
attività finanziarie	63.276.005
- valutate al fair value con impatto a conto economico	939.799
- valutate al fair value con impatto sulla redditività	6.202.401
- valutate al costo ammortizzato	56.133.805
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	3.378.761
attività fiscali e altre voci dell'attivo	2.692.982
TOTALE ATTIVO	69.347.748
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019
passività finanziarie	61.785.135
- valutate al costo ammortizzato	61.608.916
- di negoziazione	176.219
passività diverse e fondi	2.565.832
patrimonio netto	4.996.781
TOTALE PASSIVO	69.347.748

Bilancio al 31/12/19
Conto economico
Principi IAS/IFRS

(in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019
marginale di interesse	786.682
commissioni nette	689.601
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	116.960
marginale di intermediazione	1.593.243
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(289.985)
risultato della gestione finanziaria	1.303.258
costi operativi	(1.217.503)
altre rettifiche\riprese all'operatività corrente	304.482
utile lordo dell'operatività corrente	390.237
imposte sul reddito dell'esercizio	(4.802)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	385.435

Obbligo di pubblicità dei corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

TUF legge n° 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n° 303

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/000)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	26
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	3
TOTALE		29

L'importo è indicato al netto di spese e IVA.

03



Relazione del Collegio Sindacale

FINITALIA S.p.A.

Sede Legale: 20158 Milano – Viale L. Lancetti, 43

Capitale Sociale Euro 15.376.285 i.v.

Reg. Imprese e Cod.Fisc. 01495490151

Intermediario Finanziario iscritto all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs n.385/1993 (T.U.B.) al numero 96 con codice meccanografico 19328

Società iscritta al Registro degli Intermediari Assicurativi presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a socio unico appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.

Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

All'unico Azionista della Società FINITALIA S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori delegati e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal

soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i seguenti pareri:

- Direttiva di Gruppo n. 43/2020 "Regolamento della Direzione Revisione Interna – Aggiornamento"
- Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna 2019 e Piano di Audit 2020
- Relazione sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate
- Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni
- Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna I° semestre 2020 e adeguamento Piano di Audit.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 25 marzo 2021, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2020, così come redatto dagli Amministratori.

Modena, 25 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente dott. Pier Paolo Ferrari



04



Relazione

della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di
Finitalia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finitalia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 25 marzo 2021

05



Deliberazioni

dell'assemblea ordinaria

Deliberazioni dell'assemblea dei soci del 9 aprile 2021

L'assemblea dei soci, in sede ordinaria,

- ★ ha approvato il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2020 corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, che evidenzia un utile di euro 6.604.502,25;
- ★ ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,30 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni per un totale di euro 4.612.885,50 con messa in pagamento a far data dal 26 aprile 2021;
- ★ ha deliberato di destinare Euro 1.991.616,75 ad utili indivisi;
- ★ ha deliberato di approvare le "Politiche di Remunerazione 2021 del Gruppo BPER" che rappresentano la Sezione I del documento "Relazione 2021 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" ed il "Documento informativo" relativo al Piano di compensi basati su strumenti finanziari in quanto applicabili a Finitalia, nei testi che si provvedono ad acquisire agli atti della riunione;
- ★ ha deliberato di conferire mandato al Presidente ed al Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, affinché si provveda agli adempimenti previsti dalle disposizioni applicabili in materia in esecuzione alla presente delibera.

Finitalia S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
Milano 20158
finitalia@pec.finitaliaspa.it
info@finitalia.it
tel. +39 02 51887900
fax + 39 02 51887993

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v.

Codice Fiscale e n. Registro delle Imprese
di Milano: 01495490151
Società appartenente al GRUPPO IVA
BPER BANCA Partita IVA n. 03830780361

Iscritta all'Albo degli Intermediari
Finanziari ex art. 106 TUB al n°96
Codice meccanografico 19328
Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi
presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico
Appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A.

ASSOCIATA  ASSOFIN

finitalia.it

finitalia.it

Finitalia S.p.A.
Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano